

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 15 agosto 1965

Anno LXXXIV
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5791 nuova serie
Lire 50
Fondazione: 1881

INSEZION: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o postazione prestabilita L. 400) - Pubblicità L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - A viti collettive: prezzi in testa alle rubriche. Fasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.500, trim. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 79.00, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. 13.500, trim. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UNA VERA BATTAGLIA INGAGGIATA PER RICONQUISTARE LA METROPOLI ALLA FURIA DEVASTATRICE DEI NEGRI IN RIVOLTA

DICIANNOVE MORTI E MILLE FERITI NELL'ORGIA DI VIOLENZA A LOS ANGELES

Per reprimere la sommossa è stato necessario l'impiego di una divisione corazzata della Guardia nazionale
Indiscriminate sparatorie tra i «franchi tiratori» e la truppa - Spaventosa catena di incendi e saccheggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Los Angeles è stata riconquistata da 10 mila soldati della 40.ª Divisione corazzata della Guardia nazionale, dopo essere stata trasformata per ore e ore in un campo di battaglia razziale: 17 morti, 14 dei quali negri, almeno mille feriti, più di mille arrestati, un migliaio di incendi, danni calcolati tra i 30 e i 100 milioni di dollari (oltre 60 miliardi di lire) sono stati il prezzo della battaglia.

«Non hanno capi, ma hanno un bersaglio: l'uomo bianco», ha detto stamattina a un cronista televisivo un soldato della Guardia, riferendosi ai decemila rivoltosi contro i quali con i suoi commilitoni aveva combattuto per tutta la notte. Ha chiuso il suo commento con le parole: «E' peggio del Vietnam». E' stata un'operazione di «riconquista» perché, a un certo punto, questa notte, dopo che l'apparente calma di ieri sera era esplosa in nuovi disordini, la metropoli sembrava per quasi tutta la sua estensione dominata dai negri: erano circa 10 mila, e alcune colonne si erano spinte fino al quartiere centrale della Stazione ferroviaria, a West Los Angeles, a Pasadena e Wilshire.

Quest'ultimo quartiere è a pochi passi dalle eccentriche e sfarzose dimore di Hollywood Boulevard e dalla selva di insegne al neon di Sunset Boulevard. Le due arterie della mecca del cinema sembravano prossime a essere invase. Colonne di negri occupavano un quartiere dopo l'altro, attaccavano e saccheggiavano. «Non solo i bianchi vengono attaccati», ha detto un fotografo sottrattosi ad una furiosa mischia, «ma anche i negri di pelle più chiara». L'osservazione era paradossale, ma poteva avere un contenuto di autenticità. Durante le sommosse di Harlem dell'anno scorso, persino i dirigenti antirazzisti venivano picchiati, perché predicavano il ritorno alla calma.

Fin da ieri sera, il capo della Polizia, William Parker, pur attribuendo l'esplosione di violenza ad una «gang minorile» del quartiere di Watts e il successivo ingrossarsi delle file dei rivoltosi all'irritazione per il caldo e l'umidità, aveva chiesto l'intervento della Guardia nazionale, per far fronte a eventuali altre sommosse durante il «week-end». I giorni del riposo sono negli Stati Uniti fra i più difficili per il mantenimento dell'ordine, se esiste una situazione esplosiva. La chiusura di fabbriche e uffici fa sparire gli argini psicologici tra i quali è incanalata la vita americana. Il Vicegovernatore Glenn Anderson meditava sul da farsi, mentre il Governatore Edmund Brown trovava una vacanza in Grecia e decideva di tornare col primo aereo.

La sommossa di ora in ora dilagava e, a un certo punto, è parso chiaro che era diventata la più grande agitazione dei negri d'America degli ultimi vent'anni, più grave dello sciopero generale dei negri di Chicago del 1932, che indusse l'allora Governatore Adlai Stevenson a far intervenire la Guardia nazionale. Le notizie si facevano sempre più paurose: il Vicegovernatore Ronald Ludwig, secondo un altro ufficiale in un negozio per porre fine a un saccheggio, era stato freddato con una fucilata. Tre elicotteri della televisione che si abbassavano verso un quartiere intorno del rivoltosi, erano stati accolti da scariche di fucileria.

Anderson, a un certo punto, ha chiamato al telefono il comandante della Guardia, Taylor, e gli ha detto: «Va bene: mandiamo la Divisione». Le ultime notizie che erano giunte dal quartiere di Santa Barbara riferivano che alcuni cittadini bianchi avevano difeso con le armi i loro negozi. Buona parte della città era avvolta dalle fiamme e dal fumo. L'intera Divisione del generale Hill è stata mobilitata, con i suoi diecimila uomini. Duemila a bordo di autocarri e autobombi si sono diretti verso gli avamposti dell'area ribelle verso il centro di essa. Altri tremila sono rimasti nelle retrovie, le contese circostanti, la zona metropolitana di Los Angeles.

Già prima dell'intervento dei soldati c'erano stati scambi di fucilate tra agenti di polizia e «coccinelli» negri; con l'arrivo delle truppe, l'incrociarsi di

pochi proiettili è stato seguito da una pioggia di fuoco. Nessuno sa dire finora quale delle due parti sia responsabile per l'uso indiscriminato delle armi. A un certo punto, il generale Hill ha detto ai giornalisti: «Posso annunciarvi che la operazione si sta svolgendo con positivi risultati». Il bilancio delle vittime, nel frattempo, doveva registrare oltre ai 120 feriti del giorno prima, 17 morti e altre centinaia di feriti. Fra questi ultimi c'erano 52 fra agenti e soldati, e otto vigili del fuoco uccisi mentre lottavano contro gli incendi appiccati dai rivoltosi. Fra i morti erano il Vicegovernatore, un pompiere travolto da un muro sgretolato dalle fiamme, e un civile.

le bianco. Gli altri erano civili negri. Fra gli uccisi c'era anche un «franco tiratore» che, da una finestra, aveva sparato contro una pattuglia della Guardia nazionale. I soldati avevano abbattuto col fuoco delle loro armi automatiche. Nella metropoli era stato intanto proclamato lo stato d'insurrezione, misura che equivale a una vera e propria legge marziale.

All'ultima ora si apprende che nuovi violentissimi disordini sono ripresi: a Los Angeles, dopo che la calma era stata ristabilita con l'intervento della Guardia nazionale nel quartiere di Watts. In una zona ancora più vasta, nel settore Sud della metropoli, si sono rinnovati sparatorie, saccheggi, incendi. I morti così da 17 sono saliti a 19.

Il Vicegovernatore Anderson ha chiesto al Governo federale di sospendere la partenza di un battaglione di Marines riservisti, acquartierati nella vicina Long Beach, dicendo che il loro impiego potrebbe rendersi necessario a Los Angeles.

I residenti dei quartieri bianchi prossimi alle zone devastate dalla rivolta tempestosa la polizia di telefonate, chiedendo protezione: la polizia ha avvertito tutti i bianchi che la loro sicurezza non è garantita nelle zone della città a Sud di Pico Boulevard, che corre al limite meridionale del centro cittadino. Le autorità dell'Aviazione civile hanno dato inoltre dispo-

sizioni perché sia evitato il sorvolo della zona della rivolta, dopo che era stato segnalato che colpi di arma da fuoco venivano sparati contro aerei civili che la sorvolavano.

Al momento di andare in macchina si ha notizia che a Los Angeles è stato imposto un coprifuoco che ordina ai cittadini di non uscire per le strade, mentre proseguono tumulti violentissimi.

Vice

Deplorente lo gravi violenze

IL PRESIDENTE ESORTA

a ripristinare l'ordine

Johnson City, 14

Il Presidente Johnson, che si trova nel suo «franch» del Texas, ha offerto alle autorità della California l'aiuto del Governo federale per il ripristino e la conservazione dell'ordine a Los Angeles, ha inviato due suoi collaboratori a New York perché conferiscano con il Governatore Brown, al suo arrivo dall'Europa, e ha messo a disposizione di Brown un aereo militare, qualora il californiano lo ritenga necessario, perché possa subito raggiungere la California.

In una dichiarazione diramata da Johnson City, il Presidente esorta «ogni cittadino a compiere tutti gli sforzi per il ripristino dell'ordine a Los Angeles», e aggiunge: «L'uccisione, il tumulto, il saccheggio sono contrari alle migliori tradizioni del nostro Paese. Siamo profondamente impegnati nella tutela dei diritti costituzionali di ogni americano, e abbiamo lavorato sodo per proteggere questi diritti. Ma i di-

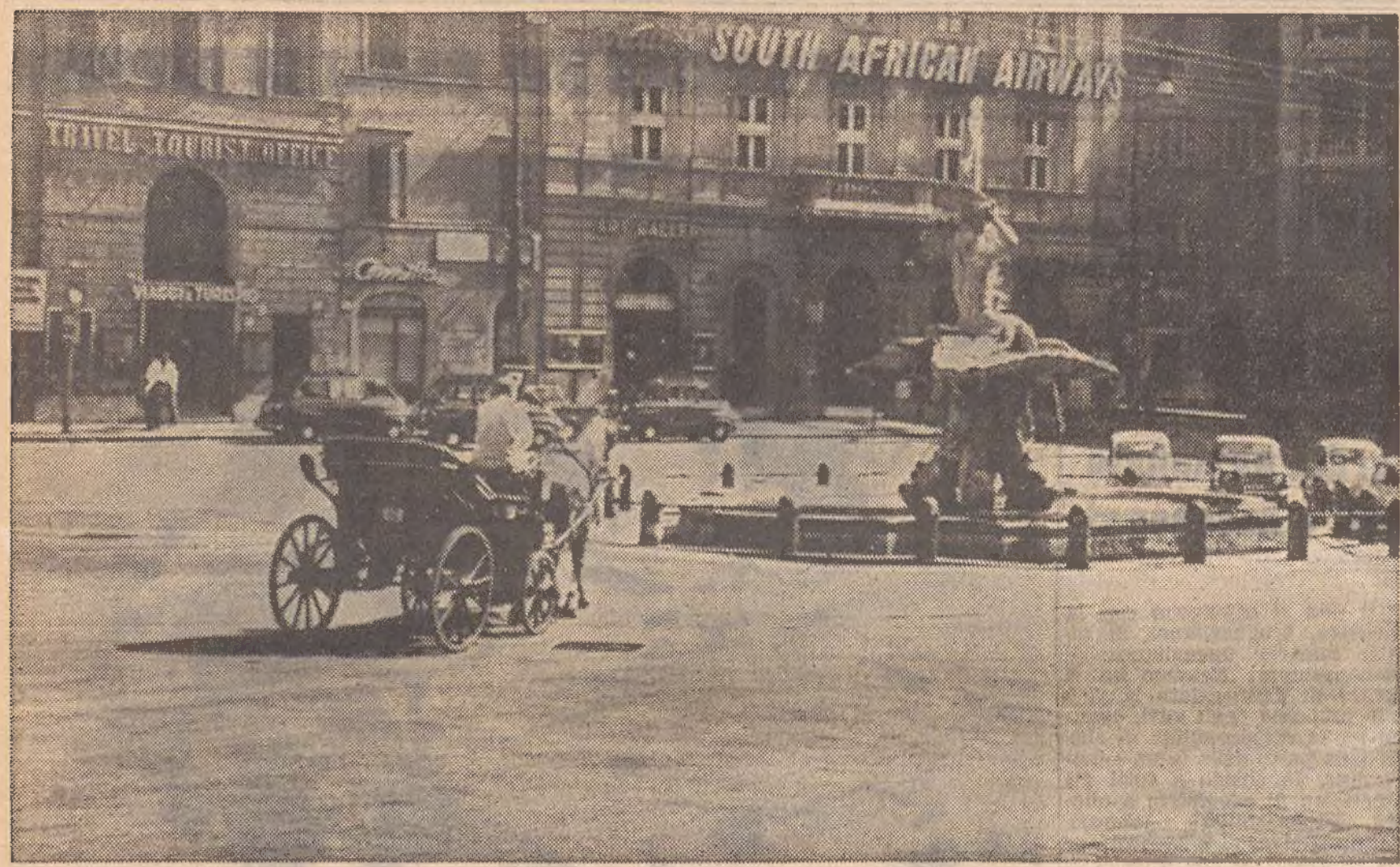
Domani, lunedì, seconda giornata di Ferragosto, non uscirà nessun giornale e le rivendite resteranno chiuse. Le pubblicazioni saranno riprese martedì con la uscita del «Piccolo».



Los Angeles — Soldati della Guardia nazionale con le mitragliatrici prendono posizione in una via

La sonda spaziale sovietica «Zond 3» ha scattato una nuova serie di fotografie della faccia nascosta della Luna. Ne ha dato annuncio la «Tass». L'agenzia ufficiale precisa che queste fotografie riguardano quella parte del lato non visibile della Luna la quale non era stata fotografata dal «Lunik» sovietico nell'ottobre '59. La stazione automatica spaziale, lanciata il 19 luglio, ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (ora italiana) di stamane a 5.340.000 chilometri dalla Terra, proseguendo il suo volo su un'orbita ellittica. Le fotografie sinora pervenute alla «Tass» — ha cominciato a prendere le fotografie il 29 luglio, mentre si trovava alla distanza di 11.600 chilometri dalla Terra. La ripresa delle fotografie è durata un'ora e otto minuti, ed esse sono state trasmesse alla Terra il 29 luglio, quando «Zond 3» si trovava a 2.200.000 chilometri dalla Terra. La trasmissione delle fotografie continuerà — continua l'annuncio — finché la stazione automatica spaziale avrà raggiunto la sua massima distanza dalla Terra. «Zond 3» si trovava alle 8 (

PRUDENZA E OMPIELLO NEL BAGAGLIO DI FERRAGOSTO



Roma — I romani hanno «smobilizzato» la capitale, come dimostra quest'immagine di piazza Barberini, è praticamente deserta

LE PRIME CIFRE SEMBRANO ASSICURARE FIN D'ORA IL RAGGIUNGIMENTO DI NUOVI TRAGUARDI VACILLA OGNI RECORD PRECEDENTE REGISTRATO NEL MOVIMENTO TURISTICO

Nemmeno la pioggia e il freddo hanno rallentato l'eccezionale corsa ai monti e ai mari. Contemporaneamente le città sono state quasi del tutto abbandonate alle comitive di forestieri

Roma, 14. Le previsioni della vigilia che volevano un Ferragosto spensierato, per essere confermate dai fatti. Nonostante il tempo incerto, la massa dei turisti che ha raggiunto le stazioni di villeggiatura è imponente. Domani mattina poi lo esercito ferragostano getterà nella mischia le sue ultime riserve: i giganti della domenica, fauna turistica meno doviziosa ma non meno numerosa delle altre. Per regolamento questa battaglia, che dovrebbe essere fonte solo di letizia ed è in-

vece tanto dolorosamente sanguinosa, è in atto l'operazione Ferragosto che vede impegnate al meglio tutte le forze di polizia del traffico disponibili. I veicoli circolanti nelle due giornate — 12 e 13 agosto — sono stati — secondo dati ufficiali — 5.300.000. Un traffico particolarmente intenso, comunque superiore a quello dello scorso anno, è stato registrato sulla statale Domiziana, sull'Aurelia, sulle strade della Versilia, sull'Aspromonte, sulla strada del Brennero, sulla statale 4179 dell'Abruzzo, e sulla strada della Val d'Aosta. Di particolare rilievo anche il traffico registrato sulle arterie che si dipartono da Roma: Appia, Pontina e Via del Mare. Nei giorni 12 e 13 sono state impiegate complessivamente circa 5700 pattuglie di polizia stradale che hanno percorso complessivamente 800.000 km. Tali servizi di vigilanza hanno consentito di contenere il numero degli incidenti, specialmente quelli che di solito provocano conseguenze più gravi. Il loro numero è stato tuttavia elevato, come riferiamo in altra parte di questa pagina.

Ed ora una rapida panoramica sulle località per un verso o per l'altro maggiormente interessate a questo Ferragosto che rischia di passare all'archivio sotto il simbolo del parapiglia.

A VENEZIA, solo alla stazione ferroviaria, sono arrivate nei giorni scorsi oltre 120 mila persone, provenienti in gran parte dalla Lombardia, dal Piemonte e dall'estero, particolarmente dall'Austria, dalla Germania e dalla Francia. Il traffico sulle strade della provincia è quasi normale, in quanto la maggior parte dei villeggianti è giunta a scagioni nel corso della settimana, contrariamente agli anni precedenti. A piazza Roma, i parcheggi sono al completo, e accolgono circa 12 mila auto. Gli alberghi e le pensioni del centro storico, di cui sono state aperte alcune, presumono ospitare oltre 20 mila persone; altre 30 o 40 mila sono distribuite, inoltre, nel «camping» e nei villaggi turistici della terraferma.

Le spiagge, nonostante la giornata nuvolosa e fresca, sono affollate. A Tesserà, si registra un movimento giornaliero di circa 3.000 passeggeri, in arrivo e in partenza, oltre che con i voli di linea, con i voli «Charter» dall'Inghilterra, Germania, Austria e Francia. Al porto, sono giunte in giornata cinque navi con complessivi 2.000 passeggeri; altre sono previste in arrivo nelle prossime ore. Per quanto riguarda i veneziani, in questo periodo essi preferiscono recarsi ai monti e ai laghi. Piazza San Marco, la riva degli Schiavoni, il Palazzo Ducale sono i monumenti più frequentati dai turisti di Ferragosto. Comitive e gruppi, o anche singole persone, si ammassano, da mattina a sera, nel cortile del palazzo, sotto le arcate delle «Procuratie», sulla riva.

In Lombardia si preannuncia un Ferragosto sotto la pioggia: nel corso della notte e nelle prime ore del mattino su tutta la regione è caduta una fitta pioviggella, cessata verso le 10. Il cielo, però si mantiene coperto

e la temperatura è notevolmente diminuita. MILANO è deserta. Tra ieri sera e stamattina presto sono partiti i «ritardatari». Il traffico è stato comunque normale, certamente non paragonabile a quello di sabato scorso. Dalla stazione centrale ieri sono partiti 12 treni straordinari; altri 15 sono previsti per oggi. La biglietteria ha incassato ieri 48 milioni e mezzo e altri 18 milioni dalla mezzanotte fino alle 6 di oggi. Venerdì e sabato scorsi, invece, i treni straordinari furono una settantina e gli incassi superarono i 100 milioni.

tutto l'arco ligure, e la temperatura è scesa dai 28-30 gradi di ieri ai 18-20 gradi. Nonostante il maltempo, tuttavia, il traffico ai caselli delle autostrade e nell'entroterra è molto intenso, reso ancora più pericoloso dalle strade ovunque sdruciolevoli. Secondo i dati del traffico ferroviario di questa settimana il numero dei passeggeri partiti dalle due stazioni genovesi è stato 110 mila, inferiore a quello degli scorsi anni, ma con una percentuale del 30 per cento superiore al traffico normale. L'incasso, fino alla mez-

zante scorsa, era di 126 milioni. Il traffico marittimo è invece aumentato del 25 per cento grazie soprattutto alle numerose «navi crociera». Il movimento passeggeri con la Sardegna si è triplicato: da lunedì ad oggi sono giunti a Genova dall'isola 4.600 persone, mentre quasi 9.000 sono partiti per Olbia e Cagliari. Anche all'aeroporto ogni volta di linea con Roma, Cagliari e Londra e «speciali» si susseguono con ordine, anche se con ritmo molto più intenso dei giorni scorsi.

Cielo coperto e leggera pioggia hanno caratterizzato a BOLOGNA la mattina della vigilia di Ferragosto disturbando il consueto movimento che avevano fissato questo momento per la partenza verso i luoghi di villeggiatura. La temperatura è diminuita sensibilmente. La città si presenta stamane con il consueto volto delle giornate festive di agosto: scarso il traffico e pochi i cittadini in quelle strade. L'affluenza dei viaggiatori alla stazione centrale delle ferrovie è stata calcolata negli ultimi due giorni in 18 mila unità, con un incasso di 32 milioni di lire. Rilevante, ma in diminuzione, il traffico automobilistico sulle strade dell'intera regione.

I dati comunicati dal comando compartimentale della polizia stradale rilevano, per la seconda giornata dell'operazione Ferragosto, un movimento di 551 mila autoveicoli, mentre nel corso anno, nella stessa giornata, le auto circolanti furono 679 mila. Il motivo della flessione è fatto risalire alla «dilatazione» del traffico nei giorni precedenti, come venerdì e sabato della settimana scorsa.

Anche in ALTO ADIGE, come è tradizione, il tempo è incerto. Tuttavia, le condizioni atmosferiche non hanno impedito un flusso turistico che è continuato molto intenso. I paesi di montagna sono affollati di villeggianti, soprattutto italiani. Il traffico, già intenso nella giornata di ieri, anche oggi è stato notevole sulla statale del Bren-

nero, che è la direttrice più importante. A differenza di questi ultimi giorni, nei quali i turisti, a causa del caldo, hanno preferito viaggiare di notte, oggi, essendo il cielo nuvoloso su tutta la regione, il traffico automobilistico è tornato ad affluire a pieno ritmo nelle ore diurne. Rispetto all'altro ieri le 56 pattuglie della polizia stradale che sorvegliano la statale del Brennero e le altre strade principalmente seguite dai turisti, hanno percorso un maggior numero di chilometri, oltre 7000, circa seicento in più del giorno precedente.

Alcune delle autostrade il traffico è piuttosto scarso. Al casello di Melegnano, ingresso dell'Autostrada del Sole, ieri sono state constatate alcune numerose «navi crociera». Il movimento passeggeri con la Sardegna si è triplicato: da lunedì ad oggi sono giunti a Genova dall'isola 4.600 persone, mentre quasi 9.000 sono partiti per Olbia e Cagliari. Anche all'aeroporto ogni volta di linea con Roma, Cagliari e Londra e «speciali» si susseguono con ordine, anche se con ritmo molto più intenso dei giorni scorsi.

Cielo coperto e leggera pioggia hanno caratterizzato a BOLOGNA la mattina della vigilia di Ferragosto disturbando il consueto movimento che avevano fissato questo momento per la partenza verso i luoghi di villeggiatura. La temperatura è diminuita sensibilmente. La città si presenta stamane con il consueto volto delle giornate festive di agosto: scarso il traffico e pochi i cittadini in quelle strade. L'affluenza dei viaggiatori alla stazione centrale delle ferrovie è stata calcolata negli ultimi due giorni in 18 mila unità, con un incasso di 32 milioni di lire. Rilevante, ma in diminuzione, il traffico automobilistico sulle strade dell'intera regione.

I dati comunicati dal comando compartimentale della polizia stradale rilevano, per la seconda giornata dell'operazione Ferragosto, un movimento di 551 mila autoveicoli, mentre nel corso anno, nella stessa giornata, le auto circolanti furono 679 mila. Il motivo della flessione è fatto risalire alla «dilatazione» del traffico nei giorni precedenti, come venerdì e sabato della settimana scorsa.

Anche in ALTO ADIGE, come è tradizione, il tempo è incerto. Tuttavia, le condizioni atmosferiche non hanno impedito un flusso turistico che è continuato molto intenso. I paesi di montagna sono affollati di villeggianti, soprattutto italiani. Il traffico, già intenso nella giornata di ieri, anche oggi è stato notevole sulla statale del Bren-

nero, che è la direttrice più importante. A differenza di questi ultimi giorni, nei quali i turisti, a causa del caldo, hanno preferito viaggiare di notte, oggi, essendo il cielo nuvoloso su tutta la regione, il traffico automobilistico è tornato ad affluire a pieno ritmo nelle ore diurne. Rispetto all'altro ieri le 56 pattuglie della polizia stradale che sorvegliano la statale del Brennero e le altre strade principalmente seguite dai turisti, hanno percorso un maggior numero di chilometri, oltre 7000, circa seicento in più del giorno precedente.

Alcune delle autostrade il traffico è piuttosto scarso. Al casello di Melegnano, ingresso dell'Autostrada del Sole, ieri sono state constatate alcune numerose «navi crociera». Il movimento passeggeri con la Sardegna si è triplicato: da lunedì ad oggi sono giunti a Genova dall'isola 4.600 persone, mentre quasi 9.000 sono partiti per Olbia e Cagliari. Anche all'aeroporto ogni volta di linea con Roma, Cagliari e Londra e «speciali» si susseguono con ordine, anche se con ritmo molto più intenso dei giorni scorsi.

Cielo coperto e leggera pioggia hanno caratterizzato a BOLOGNA la mattina della vigilia di Ferragosto disturbando il consueto movimento che avevano fissato questo momento per la partenza verso i luoghi di villeggiatura. La temperatura è diminuita sensibilmente. La città si presenta stamane con il consueto volto delle giornate festive di agosto: scarso il traffico e pochi i cittadini in quelle strade. L'affluenza dei viaggiatori alla stazione centrale delle ferrovie è stata calcolata negli ultimi due giorni in 18 mila unità, con un incasso di 32 milioni di lire. Rilevante, ma in diminuzione, il traffico automobilistico sulle strade dell'intera regione.

I dati comunicati dal comando compartimentale della polizia stradale rilevano, per la seconda giornata dell'operazione Ferragosto, un movimento di 551 mila autoveicoli, mentre nel corso anno, nella stessa giornata, le auto circolanti furono 679 mila. Il motivo della flessione è fatto risalire alla «dilatazione» del traffico nei giorni precedenti, come venerdì e sabato della settimana scorsa.

Anche in ALTO ADIGE, come è tradizione, il tempo è incerto. Tuttavia, le condizioni atmosferiche non hanno impedito un flusso turistico che è continuato molto intenso. I paesi di montagna sono affollati di villeggianti, soprattutto italiani. Il traffico, già intenso nella giornata di ieri, anche oggi è stato notevole sulla statale del Bren-

SI CONTINUA A MORIRE SULLA VIA DELLE VACANZE: BEN 29 VITTIME IN DUE GIORNI

DISTRUTTA UN'ALTRA FAMIGLIA NEL COZZO CONTRO UN PULLMAN

Tre morti e due feriti nella vettura che vola nella corsia di sinistra sulla «Serenissima». Una distrazione costa la vita a un romano che veniva al Nord con i suoi a tappe forzate

Roma, 14. Troppi automobilisti hanno dimenticato di mettere la prudenza nel bagaglio di Ferragosto. Le conseguenze non si sono fatte attendere e sono state tragiche. In due giorni dell'antivigilia, il 12 e 13 agosto, si sono registrati settecento incidenti. Di questi ventuno hanno provocato la morte di una persona, in totale le vittime sono state, nelle quarantotto ore, ben 29; i feriti più gravi sono stati 350 e non è certo che tutti possano sopravvivere.

Le pattuglie di polizia stradale hanno compiuto complessivamente circa 2800 soccorsi. In particolare gli incidenti stradali sono stati causati per un terzo da sonnolenza o stanchezza, e per la metà circa da eccessi di velocità. Le pattuglie della polizia stradale hanno notificato complessivamente circa 40 mila contravvenzioni. I servizi di vigilanza e di prevenzione saranno svolti con ritmo ugualmente intenso nei prossimi giorni. E' necessaria però la collaborazione di tutti gli automobilisti — a detto in un comunicato del Ministero degli Interni — per evitare il ripetersi di incidenti gravi e per garantire una circolazione sicura.

Anche oggi però è stato portato un pesante contributo alle statistiche delle sciagure. Nella più grave è rimasta coinvolta un'intera famiglia di Bari che si stava recando nel Bresciano per trascorrere le ferie di Ferragosto, si è verificata nel pomeriggio di oggi alla altezza del casello di San Martino della Battaglia. Sirmione del Garda, sull'autostrada «Serenissima» nell'incidente tre persone sono morte (Vittorio Ruggiano, di 50 anni, la moglie Rosa Tassinari, di 52, e il figlio Pier Mario, di 19), mentre due sono i feriti (gli altri due figli del Ruggiano, Pier Paolo, di vent'anni, e Angela, di 25, entrambi ricoverati all'ospedale di Desenzano con prognosi di una ventina di giorni).

La vettura sulla quale i Ruggiano viaggiavano, una «Simca 1000», stava procedendo in direzione di Brescia. Ad un certo punto, per cause ancora imprecise, ma probabilmente a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, l'automobile è sbandata e, dopo aver colpito lo spartitraffico, è entrata nell'opposta corsia. Proprio in quel momento, è giunta dalla direzione contraria un'autocarro di linea contro la quale la «Simca» è andata a urtare con violenza. Dei cinque che si trovavano sulla «Simca», i due coniugi sono morti all'istante, mentre Pier Mario è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale.

L'autista dell'autocarro di linea contro la quale è andata a cozzare la «Simca», Danilo Foccheto, di 31 anni, abitante a Gambellara (Vicenza), si trova negli uffici del Comando della Polizia stradale di Desenzano per essere interrogato. Sembra, comunque, che nei suoi confronti non siano state rilevate eventuali responsabilità. Sull'autocarro viaggiavano 40 persone. Non è stato possibile sapere se la vettura barasse, al momento della disgregazione, procedeva a velocità sostenuta. E' probabile che lo sbandamento sia avvenuto anche in seguito a un improvviso malore del conducente della «Simca», oltre che all'asfalto viscido per la pioggia. Un'altra disgrazia è avvenuta sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Lodi; anche qui ne sono stati vittime i componenti di una stessa famiglia: il trentino Giovanni Salerni, abitante a Roma, è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Lodi. La moglie, Caterina Vitale, di 33 anni, e i figli Antonella di 9 e Piero di 7, hanno riportato ferite abbastanza gravi. I sopravvissuti hanno per-

messo di ricostruire la causa della tragedia: Giovanni Salerni era partito da Roma ieri sera con la famiglia per trascorrere un periodo di vacanze in Alta Italia. Aveva viaggiato tutta la notte, fermandosi solamente tre o quattro volte per riposare un attimo e bere un caffè. Una decina di chilometri prima di Lodi aveva fatto ancora una breve sosta ed era quindi ripartito per percorrere l'ultimo tratto dell'Autostrada del Sole. Il Salerni aveva già spinto la macchina a una certa velocità, quando si accorse di non avere chiuso perfettamente la portiera al suo fianco. Tenendo con una mano il volante, con l'altra cercava di azionare la maniglia. Malacostamente, ha finito invece con lo spalancare la por-

tiera ed è stato risucchiato all'esterno. L'auto senza più controllo è uscita di strada, andando a finire in un fossato. Nell'ospedale di Ciriolo di Gallarate, è morta questa mattina la signora Ines Segalla in Morosi, rimasta coinvolta ieri mattina nel raccapricciante incidente stradale avvenuto alla incrocio della provinciale Gallarate con la comunale tra Lonate Pozzolo e Fermo. Sono salite così a cinque le vittime della sciagura: di due famiglie è rimasto vivo solamente un ragazzo di undici anni.

Una donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite in un incidente, accaduto nel pomeriggio sulla Verona-Lago. In una curva, nei pressi di Pastrengo, una «Fiat 1300», con a

bordo due ufficiali dell'Esercito, si è scontrata frontalmente con una «Volksvagen» olandese, diretta a Verona, a bordo della quale viaggiavano due coniugi di De Bilt (Cirence) e i loro tre figli. Per l'urto, l'auto italiana si è andata a frantumare in un fossato e quella olandese si è incendiata. In soccorso dei turisti stranieri sono immediatamente accorsi, benché feriti, i due ufficiali; poi, altri automobilisti hanno aiutato i due ad estrarre i passeggeri dalla «Volksvagen» e hanno trasportato all'ospedale di Verona la signora Grete Knoesterer, di 42 anni, la quale appariva in condizioni disperate, e suo figlio Jan Leendert Willem Doeve, di 12 anni. Poco dopo il ricovero, la signora è morta; il bambino è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Tutti gli altri feriti (i due ufficiali italiani, il signor Jan Willem Doeve, di 47 anni, e suo figlio Leendert Jan Willem, di 8), sono stati portati all'ospedale di Bussolengo e ne avranno per 10-20 giorni. Illeso è rimasto il terzo figlio dei coniugi Doeve.

Un campeggiatore tedesco è morto e altre quattro persone, tutte di nazionalità germanica, sono rimaste ferite, in due incidenti accaduti nel pomeriggio nel Veronese. Il primo è avvenuto in località Pigno, tra Lavis e Pagnano, sulla strada Gardesana orientale: un'auto sportiva di grossa cilindrata, tra tedeschi a bordo è sbandata in curva, abbattendo una pietra miliare e frantumandosi nella cunetta laterale. Uno degli occupanti è morto sul colpo: è Erich Kaufhold, di 34 anni, di Marbach (Stoccarda), il quale era ospite da quindici giorni di un campeggio di Pagnano, con la fidanzata. Gli altri due, entrambi alloggiati nello stesso «camping», con le mogli e due bambini, rimasti gravemente feriti, sono stati ricoverati nella clinica chirurgica della C.R.I. di Matenense. Si tratta di Leo Boecking, di 27 anni, di Dueren, proprietario dell'automobile, e Walter Sommerak, di 38, di Weiden.

Il secondo incidente è accaduto nei pressi di Isola della Scala. Un'auto tedesca, dopo essere sbandata in curva, è uscita di strada schiantandosi in un fossato, dall'abitacolo sono stati estratti gli occupanti: Rudolf Petersen, di 48 anni, di Echting (Friburgo), sua moglie Helga Nigemann, di 42 anni, entrambi feriti, e i loro bambini, rimasto illeso. Trasportati all'ospedale di Verona, la donna vi è stata ricoverata con riserva per la prognosi. Il bambino è ferito guaribile in venti giorni.

A Pisa, infine, a causa dello asfalto bagnato, una motocicletta è finita fuori strada. Nell'incidente i due occupanti, Mario Micheletti, di 39 anni, e Umberto di San Giuliano, sono rimasti feriti. Il Frussetti è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

PER IL GOVERNO A ROMA E' RIMASTO SOLO IL MINISTRO TAVIANI
L'attività politica è ferma in ogni settore
Portoni chiusi a Montecitorio e a Palazzo Madama - Saragat riparte stamane per Antagno - Convegni politici a Predazzo attorno a Moro?

Roma, 14. Per Ferragosto stasi completa nella politica italiana. Il Capo dello Stato dopo la breve visita a Roma, ripartirà domenica per la Val d'Aosta. Secondo alcuni, in relazione ai previsti sviluppi, in autunno, collegherà alla formula di centrosinistra, il centro di gravità dell'interesse politico si sarebbe spostato in Trentino dove, attorno alla residenza di Predazzo, scelta dall'on. Moro per le ferie, convergono, a quanto pare, in via naturalmente ufficiosa quando non addirittura se-

greta, vari personaggi della vita politica italiana. A Roma restano solo alcuni funzionari delle segreterie politiche e per il Governo il Ministro degli Interni on. Taviani che anche domani si recherà al suo posto di lavoro per controllare l'andamento dell'ordine pubblico in questi giorni di vacanza ferragostana. Ma passiamo alla scarsa cronaca politica odierna. Il Presidente della Repubblica Saragat si è recato stamane, in forma privata, ad Anzio, per visitare la colonia per bambini gestita dalla «Fondazione Giuseppina Saragat»; ha poi trascorso il pomeriggio nella sua sede al Quirinale, dove ha provveduto agli affari del suo alto ufficio, conferendo con alcuni suoi collaboratori. Il Presidente ripartirà domani mattina, verso le 10, con il bimotore che lo aveva portato nella Capitale. Egli scenderà all'aeroporto di Torino Caselle, da dove proseguirà in auto alla volta di Antagno, la località di villeggiatura dove trascorrerà ancora una decina di giorni di riposo.

L'attività politica ha segnato una totale stasi, nella giornata che precede il Ferragosto. I portoni di Palazzo Montecitorio e di Palazzo Madama sono stati chiusi e si risapiranno martedì mattina. Niente di nuovo anche per il problema delle Giunte. In Sardegna l'attività politica segna una pausa per il Ferragosto; riprenderà martedì con l'ultimo incontro fra democristiani, socialisti, socialdemocratici e sardisti, nella sede del comitato regionale della D.C., per siglare l'accordo per la Giunta regionale. Sul reinscarico al Presidente dimissionario Corrias si sono pronunciati positivamente tutti i rappresentanti dei quattro partiti che hanno partecipato alle trattative. Si prevede che Corrias farà ritorno a Cagliari mercoledì 18 agosto, prima del suo arrivo a Cagliari. Il Presidente della Giunta, si è convocato per eleggere il Presidente della Giunta.

Resta il problema di Aosta, per il quale il PSI non ha ereditato di dover replicare ulteriormente alle proteste della D.C. e del PSDI. Per il PSI, infatti, la questione è ormai chiusa e non resta che attendere ottobre, quando si riunirà il congresso dei socialisti valigiani ai quali spetta una decisione definitiva. Per ora, perciò, il confermato frontismo resta valido ed il diffuso malumore da esso suscitato nei partiti alleati non scuote il PSI. Secondo Brodolini, al quale è stata chiesta un'opinione sulle note critiche de «Il Popolo», si tratta soltanto di «polemichette estive».

PREVISIONI DEL TEMPO
Sulle regioni settentrionali e centrali, ancora interessate dalla perturbazione, per questa notte si avranno annuvolamenti intensi con piogge e temporali. Nel corso della giornata, a cominciare dalle regioni nord-occidentali e da quelle del versante tirrenico, le condizioni diventeranno variabili e si avranno schiarite, che tenderanno ad estendersi in serata alle altre regioni. Sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali annuvolamenti irregolari più intensi a quelle adriatiche, ove potranno aversi isolati temporali.
Temperatura minima e massima di ieri: Bologna 15, 28; Verona 17, 21; Trieste 18, 24; Venezia 17, 26; Milano 17, 21; Torino 15, 17; Genova 18, 22; Bologna 17, 21; Firenze 18, 27; Pisa 19, 28; Ancona 21, 25; Perugia 18, 23; Pescara 13, 28; L'Aquila 9, 23; Roma 15, 30; Roma (Fiumicino) 15, 30; Campobasso 14, 26; Bari 15, 23; Napoli 15, 27; Potenza 14, 27; Catanzaro 12, 26; Reggio Calabria 16, 30;

FILA DI AUTOMOBILI LUNGA VENTI CHILOMETRI A TORQUAY

Aria di festa in Inghilterra sebbene Ferragosto vi sia sconosciuto

Per stamane ci si attende una nuova corsa al sole della Manica. Caldi apprezzamenti britannici per l'ospitalità della Sardegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14. Sebbene il Ferragosto sia una festività sconosciuta in Inghilterra, le strade che portano ai maggiori centri turistici e balneari sono ingorgate da turisti che, eccettuati gli ultimi giorni, non ha persuaso numerosi inglesi ad abbandonare le città e a rifugiarsi in campagna, anche se questa mattina a Londra e in numerose altre località pioviggellava e il sole si faceva vedere soltanto a tratti. La «Automobile Association» e la «Royal Automobile Club» comunicano questa sera che la «A. 380» nella zona fra Torquay ed Exeter: nel primo pomeriggio una fila di automobili lunga quasi venti chilometri procedeva a passo d'uomo. Con questo titolo suggerivo il «Daily Express» descrive quella che può definirsi la nuova era del turismo di lusso. Il giornale osserva che la Sardegna è appena un po' più ampia

vaglia e alle località balneari della Manica. Si prevede che domattina le strade d'uscita da Londra, Birmingham e Liverpool saranno teatro di una nuova corsa al sole, con lunghe code. Le previsioni del tempo, inoltre, permettono ai turisti di sperare in una giornata di sole. Ci saranno temporali isolati, assicura l'ufficio meteorologico, ma in quasi tutte le parti d'Inghilterra le temperature dovrebbero salire rispetto ad oggi. Sulle coste, soprattutto, si prevede un bel sole. Non sarà quindi impossibile vedere qualche centinaio di «fanfani» nelle fredde acque della Manica.

La Sardegna vuole assumere il primato nella battaglia delle isole per la cattura del bel nome della società internazionale. Con questo titolo suggerivo il «Daily Express» descrive quella che può definirsi la nuova era del turismo di lusso. Il giornale osserva che la Sardegna è appena un po' più ampia

del Galles ed è egualmente montagnosa, ma, a differenza di quest'angolo della Gran Bretagna, possiede la «Costa Smeralda», cioè un «cocktail» di sabbia, di sole, di mare e di sagge iniziative economiche, nel quadro delle attrazioni turistiche più mondane, e della migliore ospitalità desiderabile. Questa settimana, per esempio, la Sardegna ospita la Principessa Margaret e il marito Lord Snowdon come pure la Principessa Alexandra e il marito Angus Ogilvy. La prima delle due coppie si trova sulla Costa Smeralda per il secondo anno di seguito, per nulla intimidita dall'incidente che, l'anno scorso, minacciò di farla naufragare di fronte ai picchi rocciosi sui quali andò a cozzare il panfilo dell'«Aga Khan». Erano stati preceduti dalla Principessa Margareta di Svezia e dalla Principessa Irene di Olanda durante le rispettive lune di miele.

Vice



Roma — Ultime istruzioni alle pattuglie della Polizia stradale prima dell'entrata in servizio

L'Europa domani

Il traforo del Monte Bianco ha fatto sorgere improvvisamente ma con grande urgenza alcuni problemi che rivoluzioneranno a breve scadenza l'intera vita degli europei. Già i competenti annunciano che si impone un piano regolatore per l'Europa; un sistema che coordini le strade (le quali devono essere senza eccezione autostrade) da un'estremità all'altra del continente. Se ne accorgono in Val d'Aosta ed in Savoia: nelle poche settimane da quando la grande strada sotto il Monte Bianco è in funzione, nelle strade di accesso, di qua e di là delle Alpi, non si circola più. E' chiaro che questo affollamento sulle strade che conducono al Monte Bianco si sta rapidamente estendendo: come un maelstrom che succhia il mare all'intorno, la galleria sotto le Alpi risucchia sempre più importanti correnti di traffico per ora solo dalle più vicine regioni della Francia e della Svizzera; ma domani anche dalla Germania e dai Paesi nordici. E' un effetto che non poteva mancare: quei pochi chilometri di strada che mettono in comunicazione i più lontani Paesi, esercita un fascino irresistibile su questa umanità motorizzata che sembra avere un solo scopo della vita: spostarsi il più rapidamente possibile attraverso il mondo.

Il traforo del Monte Bianco non è che il primo passo di uno sviluppo che già si annuncia imponente: lo sviluppo delle gallerie sotto le Alpi. C'è voluto un secolo perché l'idea di traforare il Monte Bianco divenisse realtà. Trent'anni fa se ne parlava come di un'impresa splendida ma irrealizzabile; venti anni fa, quando il conte Lora Totino ed il professor Zignoli presentarono i primi progetti, furono accolti come sognatori ed utopisti; e se non avessero trovato un gruppo di amici disposti a tentare l'impresa (in proporzione allora minuscole) il loro progetto sarebbe rimasto nell'archivio delle allegre pazzie. Ma non appena il traforo incominciò davvero, ecco che subito si incominciò anche a pensare al traforo del Gran San Bernardo e questa impresa fu realizzata senza ostacoli né politiche né finanziarie e condotta a termine in brevissimo tempo. Oggi, davanti all'inaugurazione del Bianco, i progetti di nuove gallerie alpine si moltiplicano: Torino ne prepara tre; quella del Frejus e due che devono congiungere il Piemonte alla Liguria ed a Nizza. Milano tace gonfia di idee per passare sotto il Sempione, sotto il Gottardo, lo Spluga, lo Stelvio, e già si parla di intese italo-tedesche per un traforo sotto il Brennero. Tutte cose che saranno realizzate in brevissimo tempo, con lo stesso ritmo con il quale aumenta il numero delle automobili in Europa, che supera le più rosee previsioni delle industrie automobilistiche.

Non è un problema tecnico e neppure finanziario: è un problema psicologico. La gente vuole correre per le strade del mondo e la massima tragedia che pesa oggi, con conseguenze mortali, sugli uomini, non è il timore della bomba atomica; è la paurosa insufficienza delle strade, la più mortale delle epidemie. Ci saranno difficoltà finanziarie per la costruzione di scuole e di ospedali; non vi sono difficoltà per l'attuazione delle industrie turistiche, di cui il problema numero uno è quello delle strade. Dategli le strade e noi pagheremo qualsiasi pedaggio, dicono gli uomini moderni morsi dalla tarantola del nomadismo. Sul Bianco si è potuto ridurre subito e sensibilmente il pedaggio dei torpedoni dopo la prima settimana di esercizio, tale era la ressa dei giganti. Il Lago Maggiore, uno dei più ricchi centri turistici, è in crisi da quando il traforo del San Bernardo ne ha allontanato le correnti automobilistiche; la situazione si aggraverà con la apertura del Bianco. E volete che quei re degli alberghi esitino di fronte al traforo del Sempione? La crisi potrà intervenire fra mezzo secolo, quando gli uomini si stufferanno di andare in automobile; oggi correre con il più minuscolo dei motori è ancora la massima aspirazione dell'umanità. L'uomo massa è automobilista.

E' inutile aprire grandi porti attraverso le Alpi, se non si costruiscono altrettanti grandi strade per accedervi. Ecco il problema. Coloro che hanno genialmente immaginato il traforo del Monte Bianco, affascinati dal loro progetto, non hanno tenuto conto che bisognava

insieme costruire le autostrade che congiungano quel passaggio al resto del mondo. Oggi il problema appare nitido e imponente: la galleria sotto il Monte Bianco è stata l'improvvisazione di alcune eccezionali menti inventive; quelle che ora si prepara (una serie di gallerie sotto le Alpi) deve rientrare in un sistema stradale attraverso l'Europa intera. Si chiede un Piano Regolatore europeo, non solo per illuminare la scelta e l'ordine delle gallerie da costruire, ma anche per non renderle inutili, anzi pericolose e dannose per il traffico, per il turismo, per l'avvenire di questo nostro mondo frettoloso.

Quando si dice «Piano Regolatore» delle strade (delle autostrade) si intende qualche cosa di molto più vasto ed importante; si intende un vero piano regolatore, urbanistico, dell'Europa di domani, che è già un poco anche l'Europa di oggi. E' uno dei problemi più affascinanti del nostro tempo — affascinante ed angoscioso. Negli ultimi dieci anni ogni giorno si è fatta più chiara negli uomini la coscienza che nelle città non si vive più; anche piccole città sono improvvisamente così gonfiate, che non bastano per gli uomini che vi vivono e tanto meno per gli uomini che vi si vogliono e vi si devono muovere dentro. E' successo poche settimane fa, in uno sconosciuto borgo del Veneto, che ignoti hanno fatto saltare di notte un arco monumentale, una illustre porta, vero tesoro artistico, perché impediva la costruzione di una strada indispensabile alla vita quotidiana. Si è parlato di atto vandalico — e giustamente; ma si sarebbe potuto parlare anche di terremoto, di inondazione: la marea umana straripando ha fatto saltare l'arco che la immobilizzava.

Questa marea urge, preme, fa tremare le vecchie case, i vecchi palazzi, le gloriose città non solo dei secoli scorsi, ma anche degli anni scorsi. In Francia pensano al serio in un piano regolatore dell'intero territorio nazionale; ed alla base di questo piano regolatore sta appunto una nuova rete stradale. Solo che il problema non è nelle singole città, né dei singoli Paesi; è unico per tutta l'Europa. Non solo la Francia deve pensare a distribuire la popolazione in modo che gli esseri umani non si massacrino a vicenda; e non diciamo «massacro» per modo di dire: le statistiche dei disastri stradali equivalgono a statistiche di massacri quotidiani. Questo è solo l'aspetto più appariscente, non il più dannoso né il più pericoloso dell'ammassamento umano in pochi centri. Chi ha escogitato l'idea di un unico sistema stradale che si dirama dai varchi alpini, ha involontariamente gettato le basi per una nuova distribuzione della popolazione europea.

Alberto Spain

UNA LETTERA DI GIOACCHINO VOLPE

Caro direttore,

non misuri il mio piacere nel ricevere, leggere, scorrere il Suo giornale, anzi giornale del 24 maggio, dal tempo impiegato da me per ringraziarla. La mia corrispondenza è stata sempre un po' anarchica; ora poi che il fatto mi si fa certo (fra qualche mese scoccherà il mio 90.000.000), è divenuta anarchicissima.

Grazie dunque di cuore. Il piccolo dono mi viene dal figliuolo di un amico giornalista al quale mi lega una cordiale amicizia, sebbene raramente ci accada di incontrarci qui a Roma; mi viene da Trieste, di cui tutti i buoni Italiani vivono, un po' tremanti per il domani, il dramma. Ogni giorno che passa, questo domani ci si presenta più un'incognita. Forze giovani e invadenti premono da fuori. Forze che sembrano vecchie e stanche resistono. Solidarietà ideologiche, democristiane o comuniste, si aggiungono ad aggravare la situazione. Ma che ci tocchi di tornare alle frontiere mitellate di prima del 1918? L'europeismo di oggi non ci conforta. Certe frontiere rimarranno — e sarà bene — sempre. Costosa frontiera, poi, è particolarmente vitale per noi. Essa potrebbe non



«La trottole» continua ad essere il clou delle serate televisive del sabato. Ecco due protagonisti della rubrica: Sandra Mondaini ed Edoardo Vianello, cui vanno le simpatie del pubblico

«VENITE IN OGNI STAGIONE», ESORTA UNO SLOGAN, E DICE LA VERITA'

Controcorrente in Germania

Adesso che l'enorme esercito di teutoni sta compiendo la rituale pacifica invasione del nostro paese conviene salire al nord: si trovano le città abbastanza sgomere di automobili e in genere di traffico mentre il servizio alberghiero in piena funzione risulta in questo periodo particolarmente efficiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, agosto

Un castello medievale; le torri e i pinnacoli che si elevano superbi, in un'atmosfera fiabesca per noi latini, se non addirittura misteriosa. Intorno al castello aleggia infatti la favola nordica: vi sono i grandi boschi neri di conifere, dove certo vivono ninfe, folletti e fate. Sotto la illustrazione, un invito che equivale ad una promessa: «Venite in Germania in ogni stagione».

Presenza di impegno

Il turismo tedesco non avrebbe potuto trovare uno slogan più esatto e al tempo stesso più equivoco, tale insomma da non farlo sfuggire in alcun modo. L'invito che lì per lì appare una presa di impegno, rivela il suo doppio significato quando lo si esamina dall'altro punto di vista: «Venite in Germania in ogni stagione» tanto nulla cambia, sia estate, inverno, primavera o autunno.

Nulla cambia infatti, e la stagione in corso, rigida quanto un autunno inoltrato, lo conferma egregiamente. Tuttavia la Germania resta sempre un

gran Paese da vedere, da scoprire, da locare con mano, non fosse altro per le prenzioni e i luoghi comuni che lo hanno sempre ammantato agli occhi dei latini, non meno di quanto altrettanto prevenzioni e luoghi comuni abbiano alterato la verità mediterranea agli occhi dei tedeschi. Il tempo freddo, del resto, non dovrebbe essere un fattore decisivo per chi vive nel temperato clima italiano; anzi, senza arrivare agli estremi di quel collega che per ostinata esterofilia non beve ormai che birra, fuma soltanto sigari e va a far le vacanze solo sul Mare del Nord, si può forse argomentare che un po' di frescura estiva, un balzo, poniamo nell'odoroso umidore della Seta Nera, o una passeggiata lungo il Reno velato di un sole che non si sente, può costituire una piacevole alternativa estiva anche per gli italiani.

Vogliamo quindi risalire controcorrente l'enorme esercito di teutoni che stanno compiendo la rituale pacifica invasione del nostro Paese? C'è oltre tutto la probabilità di trovare, a mezzo agosto, le città abbastanza sgomere di automobili e in genere di traffico, e il servizio alberghiero in piena funzione e quindi assai efficiente. Le statistiche ci dicono che il trenta per cento dei turisti tedeschi si fermano, in questo mese, nelle loro stazioni climatiche, dalla Baviera allo Schleswig Holstein. Per un popolo, e quindi per una società dal ritmo non velocissimo, solo il pieno della attività consente la massima efficienza. E' quindi questo il momento per viaggiare bene in Germania, bere bene, mangiar bene (ove lo si sappia trovare).

Le stesse statistiche ci forniscono il bilancio del turismo straniero in terra tedesca, che calcolato opportunamente in «pernotamenti» per acquistare una certa dignità segna dodici milioni di soggiorni durante il 1964 (quanti cioè ne registra la sola riviera romagnola); gli americani ne detengono il primato, seguiti dagli inglesi e dagli olandesi. I primi sono quasi tutti, in genere, dei turisti aerei. Compiono il volo diretto da New York o da San Francisco direttamente a Francoforte. La loro prima preoccupazione dopo lo sbarco è quella di comperare una automobile che rivenderanno «seminuova» al momento della partenza, due mesi dopo. Ma non visiteranno soltanto la Germania, questi turisti; andranno anche a Parigi, a Londra, sulla Costa Azzurra, sui mari italiani, e negli Stati dell'Est e magari in Scandinavia. Francoforte è ormai diventato l'aeroporto di Europa. I tecnici del turismo tedesco lo hanno capito e guardano alla grigia città, capitale della finanza dello Stato, come da noi si guarda a Venezia o a Firenze.

Una tappa a Francoforte è del resto d'obbligo per tutto il turismo straniero in Germania, tanto più per chi, giunto dai valichi alpini, nelle due scittà di confine Stoccarda e Monaco, intende proseguire verso Nord.

Suo G. Volpe

S. Arcangelo di Romagna, 3 agosto '65.

UNA SINGOLARE E MOVIMENTATA ESPERIENZA DEL DALMATIA VLAHO BUKOVAC

Tribolazioni di un pittore alla corte del Montenegro

Farsi pagare un conto divenne un affare di Stato e richiese lunghi mesi di attesa in un albergo di Cettigne il cui proprietario era del resto lo stesso sovrano Nicola I

Fiume, agosto

Fu rinomato il pittore dalmata Vlaho Bukovac. Era nato presso Ragusa nel 1855; e il suo vero nome era Fagioni, poiché il nonno paterno era venuto dall'Italia, marinaio di un trabaccolo. Vlaho Bukovac girò molto per il mondo e visse a lungo in America e a Parigi. Fu artista avventuroso ma laboriosissimo. Provò forse la sua massima soddisfazione quando ritrasse l'imperatore Francesco Giuseppe che lo aveva chiamato alla sua corte e, sapendolo dalmata, gli parlò in italiano.

Di un'altra corte il Bukovac ebbe ricordi meno graditi: quella del Montenegro, dove visse forse le avventure più imbarazzanti della sua vita, come egli conferma nelle sue memorie. Il prologo si svolse a Parigi nel 1883. I giornali avevano annunciato che il principe Nicola Petrovic I, sovrano del Montenegro, che in quel tempo era un principato, e una delle cui molte figlie era la futura regina Elena, si trovava in incognito nella capitale francese. Il

pittore che era già stato alla corte serba e stava raccogliendo a Parigi successi artistici e mondani, si precipitò all'albergo in cui alloggiava il personaggio. Dal seguito del principe fu accolto come un compatriota (Ragusa non è molto distante dal Montenegro) e il principe stesso lo trattò come uno dei suoi. Il pittore portò la conversazione sull'argomento che più lo interessava, e fu convenuto che avrebbe fatto una quarantina di ritratti alla corte principesco: un'intera galleria.

Ma quando si venne al prezzo il Bukovac accennò a 500 franchi il ritratto, Nicola I sgranò gli occhi: «Spelli tutti così qui a Parigi?». Il pittore calò, accettò i 300 franchi proposti dal principe. All'importo complessivo aggiunse mentalmente il lustro che gli sarebbe derivato da quella nuova sordina di corte, e si accinse a partire entro pochi giorni, col principe, alla volta del Montenegro. Spese una bella somma per colori, tele e pennelli, aggiunse le cose sue ai bagagli

del principe, e salì nella speciale carrozza salone che aspettava l'illustre viaggiatore coronato alla Gare de Lyon. Il celebre pittore, però, mastico amaro quando fu costretto a restringersi, insieme con tre servitori, nella parte della carrozza adibita a cabinet de toilette: pochi metri quadrati.

A mezzogiorno Nicola I si fece servire dal ristorante di una stazione, il pranzo per sé, per un suo parente e per un inviato russo. Al pittore e ai tre servi nemmeno un osso.

Il principe viaggiava in incognito, tuttavia ricevette visite ufficiali a Torino e a Milano. A Bari lasciò solennemente il suo lo italiano, per imbarcarsi su una nave da guerra russa che lo zar gli aveva inviato per trasportarlo all'altra sponda. Traversato il mare, il principe e il suo seguito sbarcarono nel porto austriaco di Cattaro, dove erano ad attenderli numerosi dignitari montenegrini. Si formò subito un corteo di cavalli e di vetture che partì alla volta di Cettigne. Il Bukovac non trovò posto in quel trabambuto, e rimase solo sulla riva coi suoi bagagli. Trovò a fatica una carrozza, raggiunse il corteo a mezza strada e proseguì con gli altri, fino alla capitale del Montenegro.

Ma invano il Bukovac cercò di avvicinarsi al sovrano. Costui sembrava averlo completamente dimenticato; e il pittore fu costretto a rimanere per ben tre mesi nell'unico albergo di Cettigne, senza la possibilità di allontanarsi, poiché aveva speso tutto il denaro che possedeva prima della partenza per l'acquisto di tele, colori e pennelli. «Decisi finalmente di chiedere il denaro, il quale ritorno e mandare tutto al diavolo», narra il pittore nelle memorie pubblicate a Zagabria in lingua croata. «Un giorno vidi che il principe si trovava solo nel suo giardino a bruciare il caffè. Aspettai che finisse, e mi feci annunciare. Il principe mi domandò se ero disposto a dipingere un quadro solo che comprendesse tutta la sua famiglia, e il prezzo che avrei preteso. Risposi che avrei dipinto il quadro per tremila franchi. Egli esclamò in italiano: «Non avrete mai da me una tal somma per un quadro, mio Sette Bandiere!». Questo titolo era stato affibbiato dal Veneziano al Ragusino, per la loro ambigua politica, ricavandola dalle iniziali S. B. (Sanctus Blasius) che Ragusa portava nei suoi vessilli.

Fu convenuto allora che il Bukovac avrebbe fatto i ritratti come pattuito a Parigi. «Arrivai dunque al ritorno, e gli dissi: il principe. Il giorno dopo, puntuale, il pittore si presentò all'entrata del Konak (il palazzo del sovrano: una semplicissima casa a un piano). Gli venne incontro un cugino di Nicola I e volle sapere chi avrebbe ritratto. Il sovrano, naturalmente, disse il pittore. Ma il sovrano, a detta del cugino, era andato a caccia. «Sta bene, aspetterò». Il parente del principe sorrise: «Il sovrano resterà a caccia non meno di quindici giorni».

In quel momento giunsero dal giardino alcune voci e si udì lo scampellio di una bicicletta. «Ho detto a Vostra Altezza che prima o poi sarebbe accaduto», risuonò una voce d'uomo. Subito dopo comparve il principe ereditario Danilo; un domestico, dietro di lui, portava un traliccio squadrato. Il principe aveva avuto contro un altro, riducendo a quel modo il dono inviategli di recente dalla Regina Vittoria d'Inghilterra. «Mi inchinai al principino Danilo, il quale mi porse la mano per il bacio», narra il Bukovac, «e dissi che ero venuto per fargli il ritratto. Egli non ne volle sapere ed io minacciai, allora, di raccontare tutto al babbo. Il cugino del sovrano mi domandò se dicevo il vero. Risposi che, per desiderio del sovrano stesso, dovevo ritrarre tutti i membri della sua famiglia. Egli si meravigliò, ma disse tuttavia al principino di seguirmi. Fu così che con l'aiuto di Dio incominciai a dipingere. Pensai che, fino al ritorno del principe, avrei potuto ritrarre un buon numero di componenti della sua famiglia».

«S'egli è astuto, io non sono pazzo», concluse il pittore. «Se egli è di Cettigne, io son di Ragusa. Vedremo chi la spunterà».

E si dà tutto al lavoro. In breve tempo riuscì a dipingere i maggiori personaggi della corte. Stava finendo il ritratto della principessa Zorka, quando il sovrano del Montenegro ritornò dalla caccia. Questi fece buon viso a cattivo gioco.

Quando tutti i ritratti della famiglia, all'infuori di quelli dei due sovrani, furono finiti, il pittore li dispose nella «sala del biliardo» e li presentò al principe. Questi li guardò a uno a uno, poi si rivolse all'autore: «Ed ora fammi il piacere di dire quale persona riproduce ciascun quadro». Quindi, dopo lunghe riflessioni, concluse: «Ascolti, Bukovac, stabilisciti qui. Ti darò subito la spada e le spalline d'ufficiale. In guerra sarai al mio fianco. Dipingerai

lotte e battaglie. Più tardi ti invierò in Russia, dove potrai arricchirti. Scrivi subito a casa che ti spediscano la roba. Al resto penserò io». Ma il pittore si guardò bene dall'accettare la proposta. Era un tranello troppo evidente per indurlo a cambiare con una magra paga di ufficiale il compenso che gli era dovuto per il suo lavoro.

Si celebrarono in quei giorni le nozze della figlia del sovrano, principessa Zorka, con Pietro Karageorgievic, futuro Re di Serbia e in seguito primo Re della Jugoslavia. L'avvenimento si svolse con la massima pompa. Padrino della sposa era lo stesso zar delle Russie, che si era fatto rappresentare dal principe Orlov. Grida di evviva, colpi di cannone, sventolio di bandiere. Ma la parte che interessava di più era il banchetto nuziale. Nel giardino della corte furono disposte tavole rustiche per mille persone. Agnelli e porcellini giravano, infilzati allo spiedo, sopra i carboni ardenti. Nel giardino dovevano prender posto gli ufficiali di basso grado e i rappresentanti del popolo, giunti da tutti i villaggi del Montenegro. La «sala azzurra» del Konak era riservata, invece, agli ospiti di riguardo.

Vlaho Bukovac sedeva alla mensa del suo albergo, consumando il suo cibo preferito, risotto col formaggio, quando uno scudiero del sovrano gli si presentò dicendo: «Corri subito alla corte». Giunti che furono nei pressi del Konak, lo scudiero gli comandò: «Mettilti a sedere a un tavolo del giardino». Ma il pittore non resse a questa menomazione. Rispose indignato che non avrebbe mai diviso il pasto con la «bassa forza», e ritornò all'albergo, dove, a buon conto, aveva fatto mettere in serbo il piatto di riso col fegatelli.

Era stata annunciata, intanto, la prossima partenza del sovrano per Costantinopoli. Non c'era tempo da perdere, e il Bukovac decise di chiedere energicamente il pagamento dei ritratti che era riuscito, bene o male, a terminare. Si piantò, dunque, nell'atrio del Konak, chiedendo del principe. Gli fu detto che Nicola Petrovic I era occupatissimo e non avrebbe potuto riceverlo in giornata. Il pittore non si diede per vinto; rimase tre ore ad aspettare affinché il principe non si risolvesse a uscire. Il sovrano aveva un sorriso acido sulle labbra. Si recò col pittore nella «sala del biliardo» dove erano esposti i quadri; volle ancora una volta farsi ripetere a quale personaggio si riferiva ogni ritratto e, alla fine, disse: «Quanto chiedi, Bukovac, per questi quadri?».

«Trecento franchi l'uno, come convenuto con Vostra Altezza». «Anche a Cettigne spelli la gente come a Parigi?», domandò bruscamente il principe. In quell'istante entrò il cameriere e barbiere, per cui il sovrano, alzando il prezzo, sembrò quasi esagerato. «Prendi carta e matita, Stefano», gli disse Nicola I, «e scrivi: 13 quadri a 300 franchi l'uno».

«E' una somma enorme», gemette il barbiere. «Nessuna famiglia montenegrina possiede tanto denaro».

«Sta bene», disse il principe. «Non c'è altro da pagare?». Il pittore rilevò che, secondo quanto pattuito a Parigi, egli aveva diritto al rimborso delle spese d'albergo. Dovette recarsi in fretta a prelevare il conto alla locanda che ospitava e che, come il pittore seppe più tardi, era anch'essa proprietà del sovrano. Al ritorno, però, principe e servitore erano spariti. Finalmente, al calar della sera, gli riuscì di acciuffarli.

«Ti darò la croce di Danilo di terza classe. Sei contenti?», gli disse il principe facendogli consegnare dal barbiere l'ordine di pagamento già da lui firmato.

Il giorno dopo, di buon mattino, il Bukovac si recò dal Ministro delle Finanze Matanovic, per farsi liquidare l'assegno del principe. Ma il Ministro scattò. Le casse del Montenegro, secondo lui, non contenevano abbastanza denaro per pagare quella somma. Nuove proteste energiche del pittore e la somma fu, alla fine, trovata.

Il Bukovac si accingeva già alla partenza quando ebbe, in albergo, la visita dello stesso Ministro, accompagnato da un alto ufficiale. Gli recavano la croce di Danilo di terza classe, col relativo diploma.

«Signor Bukovac», disse il Ministro: «Abbiamo levato la croce dal petto di un valoroso soldato, e ve la presentiamo soltanto per forma. Sappiamo bene che non la prenderete con voi e che a Parigi ne potrete ottenere facilmente di molto più belle».

Il pittore, invece, tratteneva la croce, dicendo che proprio perché aveva fregiato il petto di un eroe gli era più cara. Noleggiò una carrozza e raggiunse in fretta il mare, per far ritorno a Parigi. L'aveva spuntata lui.

Osvaldo Ramous



Dal 19 al 21 agosto avrà luogo a Cortina il Concorso Lady Italia e Lady Europa. Per il titolo di «Lady Europa» figurano in lizza quattro candidate d'eccezione: Grazia Maria Spina, Rossella Falk, Anna Maria Gambineri e Ira Fürstberg. Ecco Rossella Falk, nota attrice

CRONACA DELLA CITTA'

IL GRANDE ESODO SOTTO UN CIELO BURRASCOSO

Doccia sugli entusiasmi alla vigilia di Ferragosto

Rinnovate raccomandazioni agli automobilisti mentre prosegue intensa l'opera di vigilanza

Dalla Francia con dispetto, Ci spiegiamo: dalla Francia proviene la perturbazione che rischia di compromettere l'esodo di Ferragosto, così bene iniziato nei giorni scorsi. Dispetto ai danni di tutte quelle migliaia di turisti che avevano tentato attoniti la grande festa dell'estate, sia per lasciare la città alla ricerca di altre spiagge o di zone montane, sia per invadere le caratteristiche località del nostro altipiano.

E' successo all'improvviso, inaspettatamente, Giornata piena di sole, che hanno avuto un brusco voltafaccia proprio ieri, vigilia di Ferragosto. Non è stato sufficiente il cielo rabbiato, quel velo di nebbia su tanta gioia e volontà di evadere, sia pur per poche ore, qualche giorno, dalla monotonia d'ogni giorno; c'è voluta anche la pioggia, a guastare quelle che erano le intenzioni di migliaia di triestini. Il nostro Istituto sperimentale talassografico non ha voluto pronunciarsi, in tema di previsioni, rifiutando quasi dalla responsabilità di anticipare i tempi, di fronte a tanti interessi; i meteorologi di fuori, comunque, prevedono per oggi forti annuvolamenti, uniti anche in certe zone a fenomeni temporaleschi. E' il caso, specialmente in questa occasione, di augurarsi che sbaglini, e che invece il sole torni a risplendere anche sul Ferragosto 1965.

La temperatura, del resto, ha avuto una brusca flessione, particolarmente se rapportata ai valori di qualche giorno addietro: dai 30 gradi si è passati ai 24 gradi, quale misura massima, mentre quella del mare ha mantenuto invece i suoi 24 gradi di media. Comunque, non è detta l'ultima parola. Basta che il tempo (dengas), perché i triestini lascino oggi la città, per sfociare sull'altipiano, per la corsa di qualche buona trattoria e festeggiare il Ferragosto davanti ai piatti tipici della cucina nostrana.

Molti se ne sono già andati, e quelli si possono considerare i più fortunati. Un rinforzo è stato operato per i treni. Il traffico intenso dei giorni scorsi lo testimonia, e la prova è offerta — come ogni anno — dal segnalatore sistemato a Sistiana a cura della Polizia statale: ieri sono state registrate oltre 20.000 macchine in transito a Sistiana, tra le quali in numero rilevante quelle appartenenti a turisti stranieri; tutta la provincia, inoltre, si calcola sia stata interessata alla circolazione di circa 30 mila veicoli, naturalmente in una sola giornata.

Ieri, a causa delle avverse condizioni del tempo, Sistiana ha registrato il passaggio — fino alle ore 18 — di 11.000 veicoli, che ugualmente rappresentano un valore abbastanza sostenuto. Una forte percentuale è offerta dalla presenza di turisti stranieri, la cui maggioranza, però, prosegue il viaggio. Una certa aliquota, comunque, si sofferma nella nostra città, alla ricerca di quanto Trieste può offrire.

Questo intenso traffico mette a dura prova i servizi disimpegnati dalla Strada, specialmente sulle strade extraurbane. Venerdì sono state impiegate 14 pattuglie, che hanno percorso oltre 3000 chilometri; gli incidenti sono stati due, l'uno con lesioni e l'altro senza feriti, i soccorsi stradali sono assesti a 12, e riguardano macchine in panne per svariati motivi (c'è stato il caso, anche, di una chiamata di soccorso perché l'autovettura era rimasta senza carburante...). Le contravvenzioni conciliate sono state 62, quelle verbalizzate 20; si devono segnalare, inoltre, anche due proposte per il ritiro della patente: la prima per aver guidato contromano in curva, la seconda per l'uso dei fari abbaglianti incrociando una macchina.

In proposito, il comandante della Polizia stradale di Trieste, cap. Gaggero, ha voluto rivolgere anche a mezzo stampa la più viva raccomandazione agli automobilisti di osservare le norme del Codice. L'invito — ha aggiunto — vale tanto più per la giornata odierna e per quella di domani, specialmente se il manto d'asfalto sarà reso scivoloso dalla pioggia. Bisogna evitare, che la gita di Ferragosto si debba trasformare in una corsa verso il dramma o la tragedia. E' necessario, quindi, osservare strettamente le regole della strada, specialmente quelle dettate dall'art. 91, che prevede tra l'altro la sospensione e la revoca della patente di guida, per determinate infrazioni.

Ecco, alcune norme, alle quali il comandante della Polizia da invita tutti gli automobilisti

ad attenersi: obbligo di osservare i limiti massimi di velocità, di dare la precedenza a chi spetta, divieto di sorpasso a destra o in prossimità di curve, proibizione di guidare in stato di ebbrezza, uso dei proiettori a luce anabbagliante nell'incrocio con altri veicoli, divieto di circolare contromano in corrispondenza delle curve, in inoltre, evitare di cadere in un abuso tanto in auge sulle nostre strade: quello di viaggiare spostati verso il centro della strada, non tenendo rigorosamente la destra.

Anche i carabinieri sono impegnati nel servizio di salvaguardia dell'incolumità degli automobilisti; pure la loro opera è altamente preziosa ed efficace, unita a quella della difesa del patrimonio, in particolare nelle abitazioni abbandonate dai proprietari.

Questo compito viene svolto, con larghezza di mezzi, anche dalla Squadra mobile, i cui effettivi sono tutti mobilitati nell'opera di prevenzione e di repressione. L'altra notte, come riferito, si è effettuata anche un'attenta ispezione notturna nel sottosuolo del centro città, per rendere vani eventuali tentativi della «banda del buco». Il controllo si è rivelato positivo, ed è stato ostacolato unicamente da certi cumuli di detriti che gli agenti della Mobile hanno trovato sul loro percorso sotterraneo.

Intensa l'attività anche del Corpo vigili urbani, i cui componenti, oltre ai compiti d'istituto, sono chiamati a svolgere il servizio di repressione di certo commercio, che in occasione di queste festività sembra allinearsi con una certa frequenza in particolare nella zona delle Rive. Quello dei «patatari» è un fenomeno che, pur avendo ricevuto durissimi colpi proprio dalla speciale reparto del Corpo, continua a gonfiarsi e a proliferare. Si addocchia il turista sprovvisto (che in molti casi, in modo inconcepibile, si rivela tale) e lo si avvicina proponendogli un affare col fiocchetto. Si tratta di radioline a transistor, orologi, monili, e bracciali, che valgono quello che valgono, e vengono spacciati invece per oggetti di marca, guadagnandosi sopra un bel po' di quattrini. E' autentica truffa, eppure ci sono molti a cascarci: e quando si scopre la amara realtà, è ormai troppo tardi per recriminare.

Il compito più arduo, comunque, che oggi ed i giorni seguenti spetta ai vigili urbani, è il servizio del traffico, al quale sono addibite le pattuglie di motociclisti sulle strade che portano in città: viale Miram-

re, soprattutto, e la via Fabio Severo. Un'anticipazione si è avuta ieri, con una circolazione che aveva raggiunto punte alte e che ha messo a dura prova l'abilità di questa branca specializzata del Corpo. Il cattivo tempo, del resto, non ha minimamente influito sulla circolazione cittadina, che si è rivelata invece molto intensa, quasi un pregio di quanto si verificherebbe oggi. La città vuota per Ferragosto, sembra ormai fenomeno d'altri tempi. Se non saranno i triestini, ci penseranno gli stranieri a riannimarla.

ANCHE QUESTO MESE RIFORMIMENTI DIFFICILI

Non va mai in vacanza il problema dell'acqua

Continua ad aumentare il numero degli utenti ma ogni estate sorprende la città impreparata

Agosto ha tornato a proporre il problema dell'acqua: problema sempre più sentito, sempre più grave. In luglio si era riusciti, grazie soprattutto a certi temporali (che hanno portato, in tal senso, l'unica nota positiva) ad eliminare le restrizioni cui l'Acqest aveva dovuto ricorrere per compensare la mancanza d'acqua. La carenza, divenuta ormai cronica, si è ripercossa nuovamente ora su molti utenti — in particolare quelli che abitano nei piani alti — e soltanto la pioggia di ieri e i minori consumi dei giorni scorsi si registrarono per Ferragosto potranno mitigare temporaneamente il fenomeno.

Anche recentemente, alcuni studiosi stranieri, che sono intervenuti a Trieste in occasione delle ricerche per il Decennio idrologico internazionale, hanno sorriso all'affermazione che nella nostra città esistesse un problema idrico, dato le enormi quantità d'acqua sotterranea e superficiali che scorrono negli immediati dintorni della città. Abbiamo voluto sentire, in proposito il prof. Mosetti, il quale fa parte della commissione regionale per lo studio dei problemi idrologici, e che ha confermato come in sede regionale sia stata particolarmente discussa la questione dell'approvvigionamento idrico di Trieste, e come nella pianificazione degli acquedotti della Regione

Friuli-Venezia Giulia il problema triestino si trovi al primo posto. Peraltro non è assolutamente pensabile — sostiene il prof. Mosetti — il reperimento dei fondi necessari per la costruzione dell'acquedotto del Basso Friuli orientale. In sede di commissione regionale è stato ampiamente discusso il problema di alcune opere accessorie, come il rafforzamento della portata di punta, mediante pompe ausiliarie e il raddoppio della tubazione principale almeno nell'area cittadina.

Poiché in questi ultimi tempi è stato formulato il progetto Marussi, che mira ad addurre a Trieste le acque nel sottosuolo della Val Rosandra, si tende oggi a non eseguire opere che, domani, a progetto attuato, risulterebbero inutilizzabili. E' stato osservato in proposito che le pompe, per rafforzare la portata di punta, potrebbero comunque venir impiegate successivamente in altri posti, e che il raddoppio di certi tratti del percorso urbano della tubazione

I fuochi stasera forse che si forse che no

Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, questa sera, dalle 21 alle 21.30, avrà luogo dalla diga forata del nostro golfo il secondo spettacolo pirotecnico dell'Estate 1965. Al rappresentazione, che sarà preceduta da un concerto di musica, seguirà l'esibizione di fuochi d'artificio, sostenendo un «finale» di buona consistenza, si succedono quelli svizzeri dello stabilimento «A. G. Mueller», una ditta che ha residenza sul Lago di Costanza ed è la più antica d'Europa, potendo vantare ben centoventicinque anni d'ininterrotta attività ed di invidiabile collezione di premi nazionali ed internazionali.

Nel caso in cui, per la pioggia o per il vento, l'esecuzione fosse tecnicamente impossibile, essa sarà rinviata a data da stabilirsi. Il medesimo orario, come è avvenuto, del resto, per lo spettacolo belga, senza che la carica di richiamo e l'affluenza di pubblico avessero avuto minimamente a risentire.

principale servirebbe comunque in seguito per convogliare in talune parti l'acqua della Val Rosandra.

Peraltro, in merito all'acqua da reperire nel sottosuolo della Val Rosandra, sono state eseguite solo le ricerche preliminari, più che altro di carattere geofisico. E' noto, però, che tali studi ed esami devono essere confermati da ricerche dirette, cioè da perforazioni di pozzi cava di gallerie, i quali soltanto potranno trovare definitivamente l'acqua, e consentire di precisare la quantità e le caratteristiche. Solo quando queste ricerche saranno effettuate e avranno dato esito positivo, si potrà pensare all'esecuzione del nuovo acquedotto.

Tali ricerche, però appunto perché impongono la sospensione di qualsiasi altra iniziativa nell'urgente provvedimento di fornire d'acqua la città assediata, devono venir concretate nel più breve tempo possibile. Purtroppo già molti mesi sono andati perduti, e si rischia di andare non alla fine di quest'anno, ma addirittura alla prossima estate, senza che nulla di positivo — sul terreno pratico — sia stato fatto.

Eletta una novarese Miss Friuli - V.G.

In una cornice festosa di pubblico e nel corso di una serata particolarmente movimentata, si è svolta ieri sera a Sistiana la finale per l'elezione di Miss Friuli - Venezia Giulia 1965. Il simbolico scettro è andato ad una novarese, la signorina Carla Valeschi, anni 20, bionda e occhi azzurri. E' stato un vero caso a portarla a Sistiana: soggiorna da qualche tempo a Lignano, ed è arrivata fino a noi con l'autostop. Saputo del concorso, si è presentata alle 19.30, battendo per poco Miss Trieste. Lavora in un salone di parrucchiere, e continuerà a farlo, anche se dovesse schiudersi per lei le porte dorate del successo, dopo il suo ritorno a Novara.

Miss Cinema Friuli - Venezia Giulia è stata eletta invece una della regione: Bruna Furlini, anni 19, alta, bruna, segretaria d'azienda, che afferma di avere ballato classico. E' di Tarvisio, una spicata vocazione per il suo... forte è la timidezza, così accentuata da non voler nemmeno partecipare alle finali. Anche lei, però, si è alfine arresa alle sollecitazioni: e ha vinto.

Fuori programma, i ripetuti applausi e notevoli consensi ricevuti da una tedeschina

IL RECUPERO DELLA SALMA DEL MILANESE GIANNI PIATTI RITORNATI I NOSTRI SPELEOLOGI DALLA PIETOSA E ARDUA MISSIONE

E' stato richiesto l'intervento della squadra cittadina nota in tutto il Paese per la sua capacità e preparazione

E' rientrata ieri, la squadra speleologica cittadina che ha partecipato, assieme ad altri gruppi, alle operazioni di recupero della salma dello speleologo milanese Gianni Piatti, perito domenica scorsa durante un'escursione nella grotta «Guglielmo» sul monte Palanzone.

Com'è noto, la squadra triestina, che ha operato in prima linea, è composta da Adelchi Casale, Pino Guidi e Marino Vianello della Commissione grotte «Eugenio Bozzetti» da Remigio Franco e Renato Tommasini della Associazione XXX Ottobre; da Libero Boschini e Luciano Benedetti del Gruppo triestino speleologico. L'intervento della squadra era stato espressamente richiesto dal Vigili del fuoco di Como che si sono quindi prodigati con ogni mezzo per agevolare gli speleologi ed è stato reso possibile dal tempestivo intervento della nostra Questura che ha messo a disposizione del gruppo un mezzo per l'immediata trasferta sul posto della salma. La squadra di recupero, oltre a materiale per affrontare l'abisso, disponeva di attrezzature per il recupero della vittima messa a disposizione dalla stazione di soccorso alpino della nostra città.

Le drammatiche fasi dell'operazione hanno avuto inizio con un intervento fino a 150 metri di profondità per agevolare la risalita di alcuni volontari che si erano impegnati nella rischiosa discesa senza attrezzatura adeguata e senza attendere l'arrivo di altri speleologi. Contemporaneamente si provvedeva a trasportare nella cavità i materiali necessari all'operazione, tra cui la speciale barella «Estekov» usata nel trasporto di feriti. Dopo una

prima esplorazione all'abisso iniziata a vagliare anche la difficoltà che la squadra avrebbe incontrato, gli speleologi triestini si incontrarono con i colleghi di Torino, Venezia e Bologna. Le modalità per il recupero della salma dello sfortunato speleologo milanese venivano quindi concertate insieme.

All'alba dello scorso mercoledì entrava nella cavità la prima squadra, composta dal triestino Guidi che assieme al medico torinese Gozzi raggiungeva 430 metri di profondità il corpo dello sventurato Piatti.

Con loro operavano anche sei speleologi di Bologna, Torino e Faenza. La prima squadra, assieme ad elementi della seconda impegnati fino a 150 metri di profondità, aveva il compito di iniziare il recupero della salma e di trasportarla verso l'uscita per un dislivello di 130 metri, cioè fino a quota 300 di profondità. Dopo dodici ore di faticoso lavoro, entrava in azione la seconda squadra al completo, composta dagli altri triestini, dal milanese Mazzola, compagno della vittima e dal veneziano Macchi. L'incontro tra le due squadre avveniva al punto prefissato cioè a 300 metri dall'ingresso dell'abisso. Gli speleologi del primo gruppo, stremati, uscivano dalla cavità quando il secondo gruppo proseguiva nella pietosa opera di recupero. Le maggiori difficoltà erano rappresentate dalle strette del meandro, formato da una serie di laghetti collegati l'uno all'altro da strette fessure. Ad un certo momento si rese necessario il lavoro di allargamento a colpi di mazza di una di queste fessure. Il lavoro estremamente faticoso durò oltre un'ora. A 150 metri

di profondità la squadra dovette affrontare un pozzo di 50 metri di dislivello. Fu necessario l'intervento di un terzo gruppo di speleologi bolognesi e comaschi. Il recupero si fece allora più celere. Alle ore 18 di giovedì la salma veniva deposta alla base dell'ultimo pozzo da impegnare per l'uscita. Dopo la necessaria autorizzazione del prefetto di Bolzano, la salma veniva riportata alla superficie alle 5 di venerdì e trasportata subito al cimitero di Molina.

La squadra triestina, ultimata il difficile e drammatico intervento, poteva così iniziare il rientro in sede con mezzi a disposizione dei Vigili del fuoco di Como e della nostra città.

I giovani concittadini non hanno esitato a definire questa come la più complessa operazione di recupero in grotta finora avvenuta nella storia della speleologia. Il tempo straordinario, brevemente per un intervento così complesso, testimonia di una preparazione tecnica accurata e di uno spirito di collaborazione elevato fra i gruppi diversi di speleologi italiani. La tempestività dell'intervento della squadra triestina, la più lontana dal luogo della sciagura, è stata resa possibile dal pronto interessamento di autorità ed altre persone che hanno dimostrato la massima comprensione nella dolorosa circostanza. Va ancora sottolineato che i Vigili del fuoco di Como, abbiano consapevolmente richiesto l'intervento degli speleologi triestini della cui preparazione tecnica e capacità c'è conoscenza sul piano nazionale ed internazionale.

SPARI IN ARIA PER BLOCCARE UN LADRO D'AUTO

Colonna sonora di pistolettate nella sequenza di un inseguimento

L'arrestato è un evaso da un riformatorio jugoslavo Aveva rubato una macchina per raggiungere la Francia

E' stato necessario sparare in aria per bloccare un ladro d'auto. Il drammatico inseguimento è stato effettuato l'altra notte da una pattuglia della squadra Mobile che, alla fine, è riuscita a bloccare il fuggitivo e ad arrestarlo. Si tratta di un giovane jugoslavo, il torinese Rafael Buksek, fuggito un mese e mezzo fa da un riformatorio della vicina Repubblica, dove era stato confinato in seguito ad una condanna inflittagli per furti.

Il via via all'inseguimento è stato dato da una telefonata giunta poco dopo l'una in Questa. Alcuni cittadini avevano notato i sospetti movimenti di un giovane che, dopo essere sceso da un'utilitaria, si era guardato attorno allontanandosi quindi senza chiudere la vettura.

Una pattuglia autonotturna è stata inviata subito sul posto. Gli agenti non hanno trovato però nessuno. Il sostituto che guidava il gruppo di agenti, si è informato sui connotati del fuggitivo dalla gente che era ancora in strada e che lo aveva potuto osservare bene in volto. Sulla base di quelle indicazioni, i poliziotti hanno iniziato una rapida battuta e in via dello Scoglio, nei pressi del muraglione che dà sulla via del Prato, hanno notato un individuo che corrispondeva alla descrizione fatta dai testimoni.

Gli agenti gli si sono avvicinati, ma egli si è dato alla fuga balzando sul muro e lasciandosi quindi cadere lungo un ripidissimo declivio. Gli agenti, dopo aver sparato in aria, hanno invertito la marcia della potente «Pantera» e si sono portati in via del Prato. L'hanno quindi fermato il loro uomo che, nella fuga, aveva riportato una contusione escoriata al dorso della mano sinistra. Per prima cosa il ladrocinello è stato trasportato all'ospedale di viale Mazzini, dove (cinque giorni) poi è finito in Questura dove ha dovuto vuotare il sacco. Con molte reticenze egli ha narrato la sua fuga dal riformatorio aggiungendo di aver varcato il confine

clandestinamente poche ore prima. Camminando lungo una via cittadina, egli aveva notato la Fiat 600 targata TS 61597 e, dopo aver forzato la portiera sinistra s'era mosso al volante. Con l'auto egli avrebbe voluto raggiungere il confine francese e quindi emigrare clandestinamente.

Invece, dopo una corsa in salita lungo la via Fabio Severo, la vettura ha avuto un guasto: s'era spezzata la cinghia e il ventilatore del radiatore si è arrestato, facendo così bollire l'acqua del raffreddamento. E' stato il guasto che lo ha costretto a fermare l'auto e ad allontanarsi a piedi.

Raccolta la confessione del giovane jugoslavo, gli agenti hanno rintracciato il proprietario dell'utilitaria, il saldatore meccanico Bruno Trento di 29 anni, abitante in via della Tesa

53, al quale hanno consegnato la vettura. Il ladrocinello è stato spedito al Coronerò.

Partita la «Colombo»

In un'atmosfera particolarmente festosa, ha lasciato ieri mattina la Stazione marittima il transatlantico «Cristoforo Colombo», sulle rotte del Nord America. Nei giorni scorsi, la unità era rimasta in bacino all'Arsenale triestino, per provvedere alle necessarie riparazioni dopo il drammatico tentativo di attracco, frustrato dalle proibitive condizioni del tempo; i danni non gravi, prodotti dalla testata del molo contro la quale il fortissimo vento e le ondate avevano sospinto la nave, sono stati totalmente riparati, per cui la «Colombo», al comando del cap. Rossi, ha potuto ieri partire in perfetto orario.

AVRÀ INIZIO LA SETTIMANA VENTURA

Il sesto corso all'Ateneo sui trasporti nella C.E.E.

Nell'assise internazionale di studio verrà dato risalto al tema oleodotto

Dal 23 agosto al 10 settembre saranno tenute le lezioni del sesto Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'ambito della integrazione economica europea. Corso che è stato organizzato dall'Università degli studi di Trieste.

La cerimonia inaugurale è fissata a lunedì 23 agosto con inizio alle 10.30 nell'aula magna della Università. Terza la proiezione del film «La vita è un viaggio» (cinque giorni) poi è finito in Questura dove ha dovuto vuotare il sacco. Con molte reticenze egli ha narrato la sua fuga dal riformatorio aggiungendo di aver varcato il confine

La trattazione, specialmente nella parte generale, si collegherà anche con gli argomenti del Corso precedente che verteva sulle strade ferrate e ordinarie e sulle vie d'acqua interne. In particolare i problemi principali che verranno presentati in esame sono: la ricerca dei componenti di costo, l'infrastruttura, l'esercizio, il materiale mobile, l'organizzazione commerciale e la concorrenza.

Le lingue di lavoro del Corso sono italiano, francese e tedesco; le lezioni saranno tradotte simultaneamente nelle altre due lingue.

Gli iscritti sono un'ottantina, provenienti dai vari Paesi del

Mercato comune. Fra di essi vi saranno esperti in materia di trasporti dei Governi dei Länder della Germania occidentale. Le lezioni, come già per ciascuno degli anni precedenti, saranno stampate in un volume nella lingua originale, accompagnate da riassunti tradotti. Sono stati chiamati come docenti del Corso venti esperti di chiara fama, fra cui insegnanti delle Università di Roma, Austin (Texas), Berlino, e preposti ad importanti organizzazioni di Dusseldorf, Bonn, Parigi, Rotterdam, Bruxelles, Ginevra.

Fra le lezioni il cui tema appare appassionante anche per i profani, soprattutto in relazione ai riflessi sull'economia della nostra città, sono da citare le seguenti: il 26 agosto, alle ore 19.30 il dott. Beria, direttore del Ministero dell'Industria e del Traffico della Westfalia, parlerà in una conferenza pubblica sull'organizzazione del traffico nel territorio della Ruhr quale programma di sviluppo del traffico nell'economia di una Regione. Il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi

tratterà il 28 agosto il tema riguardante il retroscena dei porti dell'Adriatico, in relazione ai recenti programmi di potenziamento delle infrastrutture terrestri di trasporto. Lo stesso giorno, il professor G. Borsatti, direttore del Genio marittimo, relaziona il 6 settembre sui futuri sviluppi dell'applicazione dell'energia nucleare alla propulsione navale mercantile. Il professor Forstmeier di Bonn illustrerà, l'8 settembre, la funzione dell'oleodotto Trieste-Inngolstadt, quale via di approvvigionamento della Germania meridionale. Nel giorno precedente, l'ing. Alfredo Giarratana, direttore del Centro studi metano, inquadrerà lo stesso problema nei suoi aspetti più generali, parlando dei nuovi oleodotti italiani.

Infine la relazione finale sarà tenuta dal Ministro dei Trasporti, on. Raffaele Jervolino, che parlerà, il 10 settembre, sulla politica comune dei trasporti e sui problemi delle ferrovie.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI 65 37 72 67 24
CAGLIARI 70 31 42 58 69
FIRENZE 52 7 12 45 39
GENOVA 76 44 41 5 67
MILANO 56 75 80 12 63
NAPOLI 40 46 17 29 58
PALERMO 45 4 25 81 75
ROMA 32 5 82 8 1
TORINO 74 59 56 64 68
VENEZIA 48 50 17 18 66

ENALOTTO:

2, 2, x, 2, x, x, x, 2, x, x, 1

La Direzione dell'Enalotto comunica le seguenti quote spettanti ai vincitori del concorso pronostici:

Ai due vincitori con 102 punti andranno lire 15.740.000; ai 73 vincitori con 11 punti lire 32.700; ai 1.015 vincitori con 10 punti lire 33 mila 200.

A Trieste due undici (anonimi) su scheda doppia giocata rispettivamente al Banco di San Vito e al Banco di San Nicolò e 13 dieci; nel Goriziano un dieci, nel Friuli 10 dieci.

PERFETTA PULIZIA

Igiene quotidiana con liquido

CLINEX

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERI

in Barriera

Buda

il vostro orfice di fiducia

Buda

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA



LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA È LA SVEGLIA

CAVALLAR

Via San Lazzaro 15

Angolo via delle Torri

PER I VOSTRI OSPITI ED AMICI IL MIGLIOR E SODDISFACENTE A TRIESTE

NELL'INCANTO E NELLA PACE DELLA BAIÀ DI GRIGNANO

ADRIATICO PALACE HOTEL

Tutti i comfort - Spiaggia propria - Cucina scottistica

TELEFONO 234.241

Viaggi - Cambio Valuta

D'oca e neri

Piazza Unità tel. 2479

Stas. Autolinee tel. 2479

Stas. Centrale tel. 2479

CIT

ABBAZIA-FIUME giorn. 8.11.15

AUROREZ Ampezzo, Forni Lario

GENOVA via Mantova, Cremona

GENOVA via Milano ore 8.15

MILANO giorn. ore 8.15 e 21

POI. Venezia, Ravenna giorn.

VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (Autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgetevi ai suddetti Uffici CIT.

Agenda

PRECISO AL 99,997 %

BULOVA, la più grande industria orologiaia mondiale ha creato ACCUTRON, primo ed unico movimento elettronico al mondo.

Nessun altro orologio al mondo può dare questa garanzia di precisione per iscritto: soltanto BULOVA garantisce l'accuratezza precisa del 99,997% al polo di ogni orologio per tutta la vita! Per la sua inimitabile precisione ACCUTRON è l'orologio ufficiale della N.A.S.A. che impiega nelle ricerche spaziali, satelliti ecc. E' l'orologio ufficiale dell'Unione U.S.A. Adottato dall'ALITALIA - Modelli da 1.750.000 a 1.200.000. Concessionario esclusivo BORSATTI, Corso Italia 39.

Borsatti

Oreficeria orologeria

corso Italia 39, tel. 38361.

Brillanti puri

anelli per fidanzamento.

Perle coltivate

rosé, di prima qualità.

Bulova - Accutron

orologi esatti per legge fisica.

Argenteria

regali di classe.

Gioielli

riparazioni e trasformazioni perfette regola d'arte.

Riparazioni di orologi

tecnicamente perfette e controllo elettronico. Ricambi originali. BORSATTI, oreficeria orologeria, corso Italia 39, tel. 38361.

OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE

Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra MACCHINA FOTOGRAFICA

con una nuova: vi favoriamo nel cambio con una buona valutazione di quella usata.

Giornalfoto

Piazza della Borsa n. 8

Tour dei Due Trafori

25-28 settembre 1965

Continuano con successo le iscrizioni all'interessante gita attraverso i Trafori del Gran Sasso e del Monte Bianco, organizzata dall'Ufficio Centrali Viaggi - CIT del 25 al 28 settembre.

Anche il secondo pullman assicurando ed è perciò necessario effettuare le prenotazioni al più presto.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, piazza Unità n. 6, telefoni 24-793, 24-796.

Date auto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Buda

Buda

LE PROVE PER LO SPETTACOLO AL TEATRO ROMANO

Prometeo show



Mancano ormai pochissimi giorni alla prima rappresentazione del «Prometeo incatenato» fissata per mercoledì 18 agosto, e al Teatro Romano è già iniziato il fatidico «count-down». Dopo l'«Elettra» messa in scena lo scorso anno, allorché si richiamò in vita l'antichissima cavea, muta da millenni, l'Azienda autonoma di soggiorno, puntuale all'appuntamento, propone ora un altro allestimento di elevato significato culturale e di particolare richiamo spettacolare.

Il «Prometeo incatenato» di Eschilo può infatti considerarsi, a buon diritto, una delle più compatte tragedie greche: un autentico dibattito poetico su temi e conflitti che fanno parte di ogni epoca della civiltà umana. Colpevole di aver disubbidito ai decreti di Zeus, Prometeo viene incatenato per mano di Efesto su una rupe del Caucaso. Tutti i personaggi che intervengono nella vicenda sono dei: il coro è composto dalle Oceanine, che mosse da compassione vengono ad assistere al prigioniero e ad ascoltarne pietosamente i lamenti e le vantoie. «Per i mortali — urla orgoglioso Prometeo — io trovo l'invenzione più grande, il numero, e la combinazione delle lettere, madre alle Muse, che permette la memoria di tutte le cose. Ed ecco, subito dopo, il lamento disperato: «Io, che pure sono l'autore di queste invenzioni, io, sventurato, non so trovare l'arte di liberarmi da questa sciagura!».

Nello spettacolo diretto da Aldo Trionfo, tutto il pubblico sarà coinvolto e sollecitato a partecipare al grande scontro ideale che si svolge in sce-

SERVIZIO DI
Giornalfoto

na. L'attesa è vivissima. Numerosi critici italiani e stranieri hanno già confermato la loro presenza a Trieste per l'occasione. Fra di essi, anche l'importante specialista del greco, che segue con particolare interesse l'attività di prosa della nostra città.

Franco Mezzera, come è noto, sarà il protagonista dello spettacolo. Prometeo costui, sce nella carriera di un attore uno dei traguardi più ambiziosi, un'affascinante prova di maturità. Una gradita novità per gli spettatori triestini sarà Angela Cardile, interprete del personaggio di Io, la vergine amata da Zeus e cacciata per il mondo dalla gelosia di Era. Nel «Prometeo» reciteranno numerosi attori già noti nella nostra città: fra di essi, Roberto Paoletti (il Potere), Egidio Marucco (Erme) e Nicoletta Rizzi (la coiffe). Oceano sarà interpretato da Paride Calonghi, e Efesto da Enrico D'Amato. Il coro è composto da dodici giovani attrici: Livia Giampalmo, Pinauccia Galimberti, Elisabetta Bonino, Chiara Barbassa, Viviana Toniolo, Eliana de Vito e Alice Bojce. Loredana Borri, Claudia Lebani, Lucia Pecorelli, Alessandra Queniti, Maria Luisa Ruffi. Un emblema sarà Mario Rodriguez, mentre in scena comparirà anche il figlio di Paoletti, Roberto, pure lui. Il personaggio di Ifigenia della «Ifigenia in Aulide» sarà interpretato da sei atleti di una palestra ginnica triestina: Salvino Miletto, Ezio Biondi, Sergio Dolce, Fabio Indrigo, Franco La Pata, Giorgio Sturaga. Allestimento scenico e costumi sono di Emanuele Lussu. Musiche di Dorian Saracino. Assistenti alla regia Enrico D'Amato ed Elio Maracci. Presso la biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 36347) è già iniziata la prevendita dei biglietti. Lo spettacolo verrà replicato per sei sere, sino al 23 agosto.



DOPO LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Il nuovo monumento a Sauro al cospetto del mare di Trieste

Testimonierebbe la continuità nell'animo di tutte le genti giuliane degli ideali nazionali attraverso mutate temperie artistiche e culturali

La notizia che la Giunta municipale ha deliberato di onorare la memoria di Nazario Sauro con un monumento che sarà eretto davanti alla Stazione marittima è stata accolta con vivo consenso in tutti gli ambienti cittadini e in particolare fra gli esuli istriani. Non si nascondono però le difficoltà che si profilerebbero qualora si volesse ricostruire il monumento al martire istriano che sorgeva un tempo sul molo di Capodistria e che fu distrutto dai tedeschi durante l'ultima guerra. A parte il legittimo desiderio di molti che sperano di rivedere il monumento come era e dov'era, perché solo in quel sito la memoria dell'eroe capodistriano può essere degnamente ricordata, il problema va visto anche sotto l'aspetto finanziario.

La Giunta ha stanziato per il nuovo monumento l'importo di 5 milioni; anche supponendo che il preventivo di spesa possa essere raddoppiato o triplicato, con contributi di enti e di privati, siamo ben lontani dall'averne abbastanza per affrontare per ricostruire il monumento di Capodistria. La costruzione comportò nel 1931 una spesa di 6 o 7 milioni. Al giorno d'oggi sarebbero necessari qualche centinaio di milioni. Proposto in un ordine più limitato, ma quindi più facilmente realizzabile, quello di progettare ex novo un monumento a Nazario Sauro che, anche se di dimensioni assai meno imponenti a quello capodistriano, potrebbe corrispondere meglio di quello alle esigenze ambientali e al gusto allo stile del tempo presente, quasi a testimoniare la continuità nell'animo delle genti giuliane degli ideali nazionali, pur attraverso mutate temperie artistiche e culturali.

Il nuovo monumento sorgeva al posto dell'attuale basso edificio che ospita gli uffici doganali. Quella palazzina sarà demolita e ne acquisterà vantaggio la facciata principale della Stazione marittima e la prospettiva della riva che a Nazario Sauro si innalza, cornici ambientali assai consone al ricordo dell'eroe. In questo modo non verrebbe frustrata la speranza degli istriani di rivedere il primo monumento a Sauro sul molo di Capodistria. Il monumento triestino dovrebbe rivestire, pur nella limitata disponibilità di mezzi, una certa dignità artistica: è da auspicarsi, a questo proposito, che sia promosso un concorso nazionale fra architetti e scultori. Il ritardo nella esecuzione dell'opera sarebbe compensato dalla validità del monumento e dalla coincidenza dell'inaugurazione con il cinquantenario del martirio di Sauro.

Ricordiamo ora brevemente lo storia del monumento capodistriano. Subito dopo la Redenzione fu costituito un comitato per l'erezione del monumento a Nazario Sauro. Con una sottoscrizione cittadina furono raccolte alcune decine di migliaia di lire e fu sollecitato l'interessamento delle autorità governative. Dopo parecchi mesi la giunta del generale Desio, su istanza del generale Desio, il Sindaco di Capodistria, di Manzoni, del senatore Salata, del Ministro Giuristi, che fu intimo di Sauro, e di numerosi volontari e capodistriani, che il monumento sorgeva a spese dello Stato. La prima pietra fu posta, presente il Ministro Giuristi, dalla vedova e dai figli di Sauro, nel 1931. Dopo qualche tempo una apposita commissione della quale facevano parte il generale Desio, il Sindaco di Capodistria, lo scultore Giovanni de Madonizza, l'ing. Belli, l'ing. Derin, il cav. Piero Almerighi ed altri, scelse fra i cinque bozzetti che furono presentati al concorso quello dell'arch. Del Debbio e dello scultore triestino Attilio Selva.

Il monumento in pietra d'Istria, rievocava liberamente le strutture di un sottomarino; la torretta recava sui ripiani superiori la figura della Vittoria alata, precedente a passo spedito verso il mare, che alzava verso il cielo la spada e lo scudo; nella parte anteriore del basamento, simboleggiante la prua del sottomarino, si ergeva Nazario Sauro, effiggiato in bronzo, in grandezza naturale, nella sua uniforme di navigazione; entro una nicchia della immaginaria parte poppiera trovava posto un gruppo scultoreo destinato a rievocare il momento del confronto fra

Sauro e sua madre di fronte al Tribunale militare austriaco. Attilio Selva è, come noto, uno dei maggiori scultori triestini: a lui si devono il Monumento ai Caduti in guerra sul colle di San Giusto, il monumento a Guglielmo Oberdan nel sacro della Casa del combattente, la statua della Dea Roma del rettore dell'Università e numerose altre impegnative opere. Artista di consumata esperienza, plasticatore fedele ad una misura classica della realtà, sapiente costruttore di complesse orchestrazioni volumetriche, Selva non ha mai disdegnato alcuni pungenti richiami veristici che denunciavano le radici triestine della sua formazione. Ora l'artista vive a Roma ed è membro di alcune fra le maggiori Accademie.

Nel 1935 il monumento a Sauro fu inaugurato alla presenza del Re d'Italia: il discorso ufficiale fu pronunciato da Carlo Deledda. Erano presenti anche il Duca d'Aosta, il gen. Zupelli,

tutte le autorità dello Stato e della regione. Fu, in quella lontana giornata di giugno, un momento di grande gioia per tutti gli istriani che convennero a Capodistria da ogni parte di Italia.

Qualche anno fa si è parlato di un monumento a Sauro da costruire a Grado e l'iniziativa fu caldeggiata da molti; in quell'occasione si ricordò che le statue bronzee di Selva dovrebbero esistere ancora. Ma poi il proposito fu abbandonato.

Indennità ai disoccupati
Il giorno 16 agosto avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di agosto. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di via Fabio Severo 46, dalle ore 9 alle 13,30, il 16, il martedì, giorno di agenzia della lettera A alla C compresa; giorno 18 dalla A alla I; giorno 19, dalla M alla R; giorno 20 dalla S alla Z.

GIULY TRELEANI, CAMPIONESSA MONDIALE DI IMMERSIONE

Risali dal fondo come una sirena

Ha raggiunto in apnea i trentuno metri senza alcuna difficoltà. Esperta sub, riconferma la passione per il mare della gente di Lussino

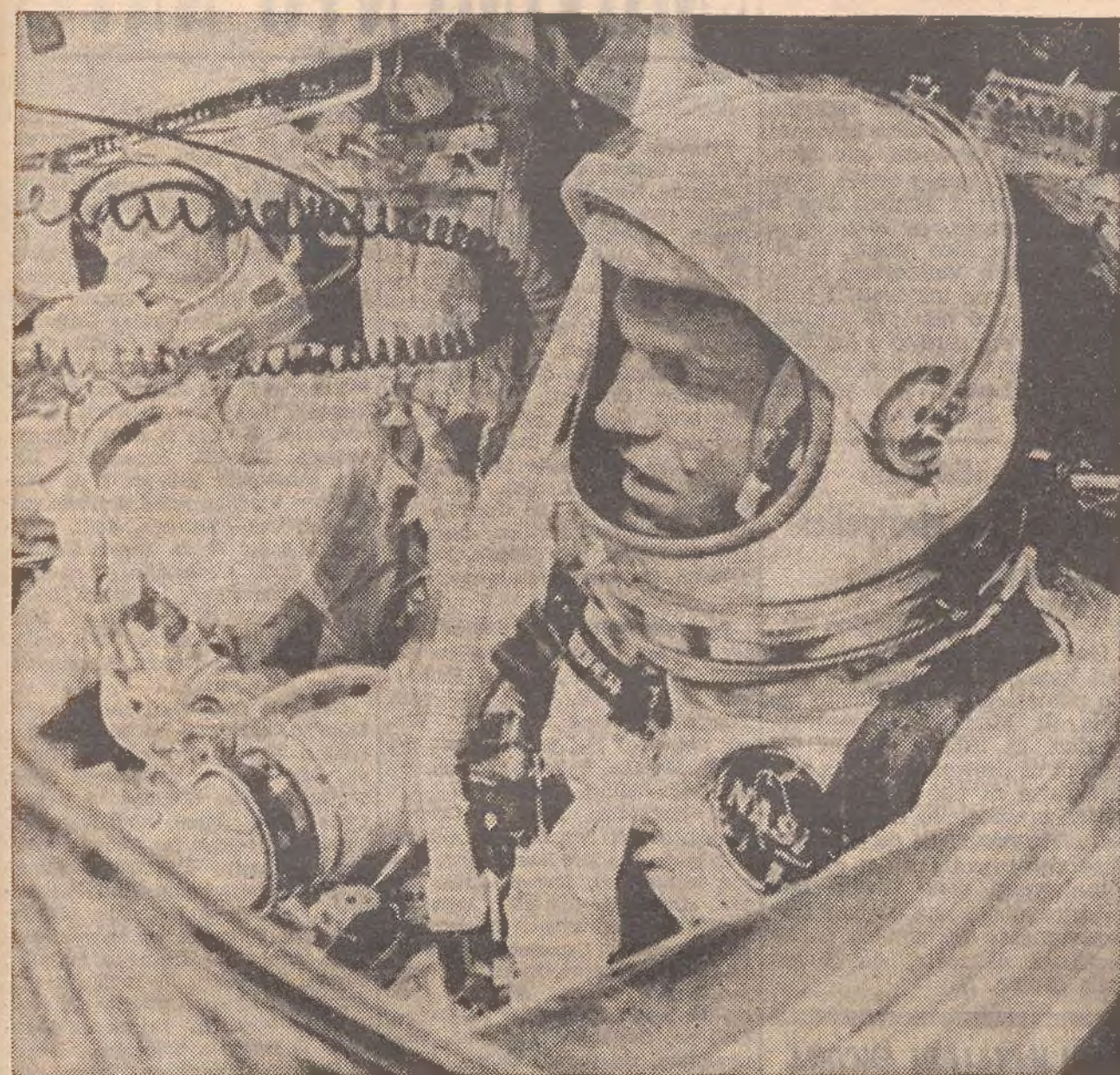
Le isole di Lussino sono state sempre famose, e lo sono ancora oggi, per avere dato alla navigazione marinai e comandanti tra i più abili, coraggiosi e capaci; veri maestri di quella difficile arte che si impara non già sui banchi della scuola, ma con l'esperienza e la pratica continua. Le donne di Lussino non hanno mai fatto parlare di sé le canoe. Nella piccola isola del Quattrocento attendevano il ritorno dei padri o dei mariti dai lunghi viaggi, li salutavano al loro arrivo o al momento della partenza dalla punta di Cigale, presso la chiesetta votiva della Madonna. Alcune hanno anche navigato, seguendo i mariti nei lunghi viaggi sui mari di tutto il mondo; imbarcate sulle navi a vela, condividendo con l'equipaggio rischi e pericoli e rendendosi sempre utili nelle mille necessità della navigazione.

Oggi invece una giovane donna di Lussino è balzata alla cronaca internazionale per avere conquistato un record sportivo, legato logicamente al mare, e non poteva essere diversamente. Si tratta di Giuliana, Giuliana, che pochi giorni fa ha conquistato il primato di discesa in apnea, cioè senza respiratore. La competizione si è svolta nelle acque della Sicilia, al largo di Acireale, e mentre il farciacista Enzo Maiorca ha vinto il record mondiale uomini, scendendo a 54 metri, la Treleani ha conquistato il primato al femminile, riuscendo a staccare dalla catena la targhetta con lo scritto metri 31 e a riportarla alla superficie a testimonianza della sua vittoria.

Giuliana Treleani è nata nel gennaio del 1945 a Lussino, piccolo paese di pescatori, dove la famiglia esordì negli anni del dopoguerra, costretta anche da alcune angherie fatte dagli occupatori alla madre, e trovò sistemazione in Sardegna. Oggi i Treleani abitano a Cagliari, ma nella bella stagione si trasferiscono nella villa di Olbia, per essere più vicini al mare. Il mare infatti è un elemento importante per tutti i padri e le madri di Lussino, e i lussinesi lo ricordano ancora con il ricordo del cutter «Croce del Sud»; la madre è stata in gioventù campionessa di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli, Guido, Maria Marina e Giuliana, sono degli abilissimi «euro». Guido è campione sub-aquatico di caccia subacquea e nei primi giorni di settembre difenderà i colori italiani al campionato «Nazionale» che si svolgerà al largo di Taormina. Maria Marina è una «prima categoria» anch'ella di caccia subacquea, e sono molto pochi anche gli uomini in Italia che possono fregiarsi di questo titolo. Giuliana è la più piccola della famiglia, ma oggi la più conosciuta, e non solo in Italia. Bionda, con un naso all'insù, è molto alta e atletica, fisicamente robusta. E' stata campionessa regionale sarda di campionessa regionale di vela. I tre figli

SEVERO PROGRAMMA DI CONTROLLI PREDISPOSTO DALLA N.A.S.A. PER L'IMPRESA SPAZIALE DELLA «GEMINI 5»

LA TOMBA ETRUSCA A OLIVETELLO



Gli astronauti Gordon Cooper (in primo piano) e Charles Conrad a bordo della «Gemini 5» durante un volo spaziale simulato alla base di Cape Kennedy in vista del lancio previsto per giovedì prossimo, che li terrà in orbita attorno alla Terra per la durata di otto giorni

STRABILIANTE VERSIONE DEL PRESUNTO INCENDIARIO DI ASTI

«Qualcuno si è servito della mia automobile»

Egli sostiene di aver passata tutta la notte a passeggiare in montagna. Forse un caso di «doppiamento» conseguente a sevizie di vent'anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Le condizioni di Francesco Bodda sono ancora molto gravi. Il negoziante accusato di aver dato fuoco alla villa dei cognati, sulla riva del Tanaro, presso Asti, e di aver poi aggredito il guardaspesso che lo aveva sorpreso, giace in un letto d'ospedale. Nell'incidente stradale verificatosi giovedì scorso, ha avuto tre vertebre cervicali fratturate, è praticamente paralizzato, né si sa come e quando potrà riacquistare l'uso delle membra. Una febbre ardente, dovuta in parte allo shock ricevuto nella sciagura, lo divora e gli fa ritornare in mente, in un delirio ossessivo, le tremende esperienze vissute vent'anni fa, quando venne sevizato in un campo di concentramento nazista.

Il suo stato non ha però impedito che lo si interrogasse. Approfondendo di un intervallo di lucidità, un funzionario della «Mobilier» di Asti, il dottor Priora, ha potuto rivolgergli diverse domande, alle quali il Bodda ha risposto con sufficiente chiarezza, se non, come vedremo, con altrettanta credibilità. Naturalmente sui risultati di questo colloquio, svoltosi lontano da ogni oroscio indistinto, in una ben guardata stanzetta di ospedale, viene mantenuto il più assoluto riserbo. Sembra comunque che il Bodda si sia ostinatamente ancorato a una versione dei fatti che appare per lo meno strana.

Mercoledì scorso, dopo avere ritirato la «600 multipla» dalla rimessa, sarebbe partito — secondo le sue dichiarazioni — verso il Monenisio. Il negoziante è appassionato di montagna, perciò fino a questo punto la sua versione potrebbe ancora essere accolta. Ma il seguito della sua narrazione è addirittura assurdo. Il Bodda avrebbe detto di avere lasciato la macchina sul bordo della strada, in un punto, che non riesce a ricordare con sufficiente precisione. Poi si incamminò per i prati, salendo per diverse orre: tutto questo, ripetiamo, nella notte fra mercoledì e giovedì. Quando giunse l'alba, si affrettò alla discesa, giunse alla sua macchina e qui notò con molto stupore che questa non si trovava più nell'esatto punto in cui l'aveva lasciata. Qualcuno — dice — avrebbe approfittato della sua assenza per adoperare la «600», riportandola al mattino nel posto precedente, ma non nella stessa precisa posizione.

Sul momento, il Bodda trovò strana la cosa, ma non ritenne di denunciare il fatto alla polizia. Tornò a Torino, poi risalì a Meana a trovare la moglie e qui seppe, da una strana telefonata, la cui origine non è ancora stata stabilita, che nel frattempo era stato cercato dalla polizia. Benché fosse arrivato allora, disse alla moglie: «Vado subito in città a spiegare l'equivoco» e ripartì. Tre o quattro ore dopo (e anche questo intervallo di tempo così lungo per un tratto di una ventina di chilometri risulta inspiegabile) andava a schiantarsi contro un camion nei pressi di Caprie.

A favore del negoziante fino a questo momento giocano (ed è questo l'aspetto veramente sconcertante della vicenda) alcuni elementi: per esempio, il fatto, ormai assodato, che egli non poteva nutrire alcun rancore nei confronti dei cognati Benzi. Proprietari della villetta dove-

stata, persone che ha incontrato in questi ultimi anni solamente quattro o cinque volte, e mai per motivi di affari. Non resterebbe che l'ultima tesi, la più penosa: che il Bodda, durante le sevizie patite in Germania, abbia riportato memorie psichiche, che tornano a galla a tanta distanza di tempo e lo spingono ad atti dei quali egli non può rispondere, come se fossero compiuti da un'altra persona. E così si spiegherebbe anche l'improvviso mancamento che l'ha mandato, al volante della sua «600», contro un camion lungo la strada della Valle di Susa.

P. A.

MUORE ALLA TELEVISIONE un soggettista brasiliano

Rio de Janeiro, 14

Claudio Gil, autore di «Una rosa per tutti», il soggetto per il film di Claudia Cardinale in

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Tuttavia il riserbo che gli inquirenti mantengono su certi aspetti del caso e il loro atteggiamento ottimistico in conseguenza di una «comunicazione» giunsa da un gabinetto scientifico del Nucleo dei carabinieri di Roma, lasciano supporre che qualche cosa stia maturando.

Intanto si sta cercando un giovanotto proprietario di una motocicletta rossa, che il 30 luglio scorso, nell'ora presunta della morte dei due giovani, fu vista parcheggiata in prossimità del viottolo che conduce alla piccola radura dove Laura ed

Ercole, è morto per un colpo di pistola. Il fatto è stato visto dalla televisione. Aveva 33 anni ed era anche attore, oltre che comediografo.

Claudio Cardinale, che iniziò l'interpretazione del film la settimana scorsa, si è detto molto dolente per la scomparsa dell'artista.

DERUBATO A FIRENZE il capo della polizia bavarese

Firenze, 14

Il dirigente della polizia della Baviera (Germania Ovest), Heinrich Eichenhorn, di 61 anni, in gita turistica con la moglie e il figlio, è stato derubato. Dalla sua auto, in sosta nella piazza della Basilica di San Miniato al Monte, i ladri hanno asportato due borse contenenti 50 marchi, una macchina fotografica, un binocolo e la patente di guida. Il furto è stato denunciato alla Squadra mobile.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Tuttavia il riserbo che gli inquirenti mantengono su certi aspetti del caso e il loro atteggiamento ottimistico in conseguenza di una «comunicazione» giunsa da un gabinetto scientifico del Nucleo dei carabinieri di Roma, lasciano supporre che qualche cosa stia maturando.

Intanto si sta cercando un giovanotto proprietario di una motocicletta rossa, che il 30 luglio scorso, nell'ora presunta della morte dei due giovani, fu vista parcheggiata in prossimità del viottolo che conduce alla piccola radura dove Laura ed

Ercole, è morto per un colpo di pistola. Il fatto è stato visto dalla televisione. Aveva 33 anni ed era anche attore, oltre che comediografo.

UNDICI GIORNI D'ISOLAMENTO PER GLI ASTRONAUTI AL LORO RITORNO

Cooper e Conrad non dovranno neppure incontrarsi con le loro famiglie per poter rimanere a disposizione degli scienziati - Gli effetti negativi del clamore che circondò McDivitt e White

New York, 14

Gli astronauti americani della «Gemini 5», che inizierà la prossima settimana la sua impresa spaziale della durata di otto giorni, saranno tenuti in isolamento per 11 giorni al termine del volo. Lo ha annunciato l'ente spaziale statunitense (N.A.S.A.), avvertendo che il col. Gordon Cooper e il comandante Charles Conrad non saranno immediatamente a disposizione della stampa e non prenderanno subito parte ai tradizionali festeggiamenti appena ultimata la loro impresa spaziale.

I due astronauti passeranno due giorni a bordo della portaerei «Lake Champlain», incrociante del recupero della capsula «Gemini 5», e si recheranno successivamente al centro spaziale di Houston, nel Texas, ove prenderanno parte a una serie di sedute d'informazione, nel corso delle quali illustreranno agli scienziati e ai medici della N.A.S.A. i risultati della loro impresa nello spazio.

Nel corso degli 11 giorni di «ritiro», i due piloti non potranno incontrarsi neppure con le loro famiglie. Al termine dei 33 anni ed era anche attore, oltre che comediografo.

Claudio Cardinale, che iniziò l'interpretazione del film la settimana scorsa, si è detto molto dolente per la scomparsa dell'artista.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Tuttavia il riserbo che gli inquirenti mantengono su certi aspetti del caso e il loro atteggiamento ottimistico in conseguenza di una «comunicazione» giunsa da un gabinetto scientifico del Nucleo dei carabinieri di Roma, lasciano supporre che qualche cosa stia maturando.

Intanto si sta cercando un giovanotto proprietario di una motocicletta rossa, che il 30 luglio scorso, nell'ora presunta della morte dei due giovani, fu vista parcheggiata in prossimità del viottolo che conduce alla piccola radura dove Laura ed

Ercole, è morto per un colpo di pistola. Il fatto è stato visto dalla televisione. Aveva 33 anni ed era anche attore, oltre che comediografo.

Charles Conrad effettueranno 17 esperimenti scientifici e tecnici, dai quali i responsabili della N.A.S.A. si attendono una serie di dati di grande portata. Lo ha sottolineato il dott. George Mueller, direttore del Centro di volo spaziale su equipaggio, quando ha affermato che lo scopo del volo è la raccolta di informazioni scientifiche e tecniche: queste informazioni sono di vitale importanza per determinare gli effetti dei voli di lunga durata sull'organismo umano e per sperimentare i sistemi di volo per le imprese future.

Gli unici due contatti che gli astronauti avranno con la stampa avverranno a bordo della portaerei «Lake Champlain» e successivamente allo aeroporto della base dell'aviazione militare di Ellington, nei pressi del Centro spaziale di Houston. Soltanto in queste due occasioni sarà consentito ai fotografi di riprendere i reduci dall'impresa del «Gemini 5».

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Claudio Cardinale, che iniziò l'interpretazione del film la settimana scorsa, si è detto molto dolente per la scomparsa dell'artista.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Tuttavia il riserbo che gli inquirenti mantengono su certi aspetti del caso e il loro atteggiamento ottimistico in conseguenza di una «comunicazione» giunsa da un gabinetto scientifico del Nucleo dei carabinieri di Roma, lasciano supporre che qualche cosa stia maturando.

Intanto si sta cercando un giovanotto proprietario di una motocicletta rossa, che il 30 luglio scorso, nell'ora presunta della morte dei due giovani, fu vista parcheggiata in prossimità del viottolo che conduce alla piccola radura dove Laura ed

Ercole, è morto per un colpo di pistola. Il fatto è stato visto dalla televisione. Aveva 33 anni ed era anche attore, oltre che comediografo.

La «N.A.S.A.» ha intanto reso noto che, tra una decina di giorni, verrà lanciato un satellite artificiale «Oso-C», destinato a controllare, durante sei mesi, le emissioni di raggi-X, gamma e ultravioletti, emananti dal Sole. Questo laboratorio spaziale — precisa la «N.A.S.A.» — è stato ideato per completare una serie di esperienze sul sole e sulla influenza che l'irradiazione di quest'ultimo ha sull'atmosfera terrestre. Gli esperti americani cercano, in particolare, di raccogliere dati i quali consentano loro di prevedere con maggiore esattezza le «uruzioni solari»; queste ultime si accompagnano, infatti, con intense emissioni di raggi-X, capaci di porre gravi problemi per i voli spaziali dell'uomo.

Il lancio di «Oso-C» è previsto per il 24 agosto al più presto; il satellite, pesante kg. 281, sarà lanciato da Cape Kennedy mediante un razzo «Delta» a tre stadi e collocato su un'orbita circolare a 600 chilometri dalla Terra. Sarà il terzo di una serie di otto satelliti identici; il primo fu collocato in orbita il 7 marzo 1962 e il secondo (che funziona ancora) l'8 febbraio 1965.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Claudio Cardinale, che iniziò l'interpretazione del film la settimana scorsa, si è detto molto dolente per la scomparsa dell'artista.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Tuttavia il riserbo che gli inquirenti mantengono su certi aspetti del caso e il loro atteggiamento ottimistico in conseguenza di una «comunicazione» giunsa da un gabinetto scientifico del Nucleo dei carabinieri di Roma, lasciano supporre che qualche cosa stia maturando.

Intanto si sta cercando un giovanotto proprietario di una motocicletta rossa, che il 30 luglio scorso, nell'ora presunta della morte dei due giovani, fu vista parcheggiata in prossimità del viottolo che conduce alla piccola radura dove Laura ed

Ercole, è morto per un colpo di pistola. Il fatto è stato visto dalla televisione. Aveva 33 anni ed era anche attore, oltre che comediografo.

Manry in pericolo? PERDUTE LE TRACCE del navigatore solitario

Londra, 14

Vive preoccupazioni si hanno per la sorte del navigatore solitario Robert Manry, il giornalista americano di 48 anni che si trova nell'Oceano Atlantico da più di due mesi a bordo della sua piccola imbarcazione a vela «Tinkerbell», nel tentativo di compiere la traversata del Massachusetts alla Cornovaglia.

L'ultima volta che la «Tinkerbell» è stata vista dagli aerei della R.A.F. è stato lunedì scorso. Da allora, la visibilità è peggiorata a tal punto che si è dovuto rinunciare a ogni volo di controllo.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Claudio Cardinale, che iniziò l'interpretazione del film la settimana scorsa, si è detto molto dolente per la scomparsa dell'artista.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si nasconde un certo ottimismo, anche se si sa che i motivi che contribuiscono a determinare tale fiducia. L'atmosfera distesa ha persino spinto qualcuno a dire che ormai il caso era da considerare risolto, che gli investigatori sapevano già chi fosse l'assassino dei due fidanzati, che mancavano soltanto di una prova (che stanno cercando) per chiudere il caso.

In realtà, non siamo così avanti, le anticipazioni sono quanto meno premature. Esse si basavano sulla presunzione di un'impronta digitale che gli esperti della «Scientifica» avrebbero rilevato sulla borsetta di Laura Pomardi. Ma gli inquirenti hanno subito chiarito che nessuna impronta poteva essere stata rilevata su quella borsetta, essendo essa di stoffa: ed è impossibile rilevare delle impronte su una borsa confezionata con tale materiale. Si era detto che l'impronta rilevata non risultava appartenere alla Pomardi né ai Bergnesi e ciò posto si poteva pensare che appartenesse all'assassino. Ora, poiché si smentisce l'esistenza stessa dell'impronta, ciò fa cadere automaticamente tutte le voci corse in proposito.

Tuttavia il riserbo che gli inquirenti mantengono su certi aspetti del caso e il loro atteggiamento ottimistico in conseguenza di una «comunicazione» giunsa da un gabinetto scientifico del Nucleo dei carabinieri di Roma, lasciano supporre che qualche cosa stia maturando.

Intanto si sta cercando un giovanotto proprietario di una motocicletta rossa, che il 30 luglio scorso, nell'ora presunta della morte dei due giovani, fu vista parcheggiata in prossimità del viottolo che conduce alla piccola radura dove Laura ed

Ercole, è morto per un colpo di pistola. Il fatto è stato visto dalla televisione. Aveva 33 anni ed era anche attore, oltre che comediografo.

Forse ritrovata l'antica Sabate

I resti archeologici venuti alla luce risalgono a sei secoli prima di Cristo

Roma, 14

La Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti dell'Etruria meridionale ha terminato oggi gli scavi esplorativi nella località Olivetello, nei pressi di Tervignano, sul lago di Bracciano, dove alcuni operai, nel corso di lavori per la costruzione di un villino, avevano l'altro ieri portato alla luce una tomba etrusca.

Il dott. Giovanni Colonna della Sovrintendenza, che ha diretto l'operazione, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il ritrovamento è di notevole importanza archeologica. Si tratta di una tomba ipogea di epoca etrusca a due camere scavate nel tufo con alcuni resti funerari sui quali sono stati depositati dieci cadaveri.

La tomba — ha aggiunto Colonna — era assolutamente inviolata. I corpi delle donne erano ornati con lamine d'argento lavorate a sbalzo, collane di

ANCORA SMENTITE SULL'«AFFARE» DEI PRATONI DEL VIVARO

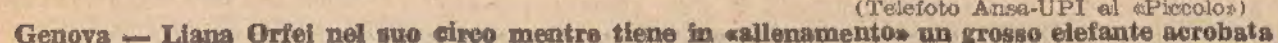
Nessuna impronta digitale sulla borsetta della vittima

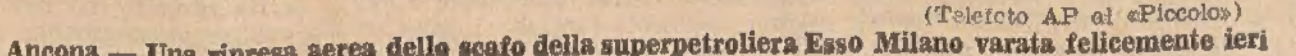
Infanto la polizia avrebbe identificata e rintracciata la «ciociara»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Nessuna sosta, nelle indagini per l'«affare» dei praton del Vivaro. Negli ambienti degli inquirenti non si





RISULTATI DELL'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLE INDUSTRIE FARMACEUTICHE IN ITALIA

Sono le forti spese accessorie che fanno troppo care le medicine

Uno dei costi più rilevanti è rappresentato dall'invio gratuito dei campioni a 80 mila medici
Il 90 p.c. delle imprese produttrici lavora su base artigianale - Fatturati inferiori alle 100 mila lire

Roma, 14. Dopo anni di polemiche, gli italiani potranno conoscere la verità sui medicinali: cosa si nasconde dietro la loro produzione, i loro prezzi, il loro commercio a privati ed enti mutualistici, la registrazione del loro marchio di fabbrica presso gli uffici ministeriali, le dimissioni immesse al consumo. Tutto ciò è stato, dettagliatamente esposto in un documento approvato all'unanimità dalla Commissione parlamentare di inchiesta antimonoopoli presieduta dal deputato del PSDI on. Flavio Orlandi — che verrà consegnato al Presidente della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Il contenuto del rapporto è stato anticipato da una agenzia, per cui se ne conosce già le linee fondamentali.

L'industria farmaceutica — è detto nel documento — è caratterizzata dalla coesistenza di poche imprese di grandi e medie dimensioni, e di un grande numero di piccole imprese. Si apprende così che, su 1039 industrie farmaceutiche, 7 imprese (Carlo Erba, Farmitalia, Squibb, Lepetit, Ciba, Richter e Roche) hanno un fatturato compreso tra i 12 ed i 55 miliardi di lire all'anno; altre 14 ditte (Sandoz, Schering, Angelini, Antibiotici, Lepetit, Mifly, Geigy, Maestretti, Recordati, Bracco, Cynamid, De Angeli, Pfizer, Glaxo, Boehringer Ingelheim) un fatturato annuo tra i 5 ed i 3 miliardi; altre 47 ditte, un fatturato tra i tre miliardi ed un miliardo di lire; 356 imprese, un fatturato tra i 980 ed i 42 milioni di lire; 446 imprese un fatturato che oscilla tra i 42 milioni ed un milione; 123 imprese, un fatturato annuo tra i 980 mila e le 100 mila lire; infine vi sono ben 46 industrie farmaceutiche il cui fatturato non supera le 100 mila lire all'anno.

Fatto questo accertamento, la Commissione parlamentare d'inchiesta non poteva non constatare che le imprese farmaceutiche appartenenti ai primi quattro gruppi, unite, realizzano globalmente il 98,23 per cento del totale della produzione farmaceutica. Naturalmente, anche la maggioranza dei lavoratori addetti (oltre 30 mila su un totale di circa 40 mila unità) è occupata nelle grandi e medie aziende.

Il documento della Commissione parlamentare d'inchiesta rende noto, inoltre, che sul mercato italiano operano ben 341 industrie farmaceutiche estere. Di queste, 74 sono tedesche, 69 statunitensi, 58 francesi, 47 svizzere, 36 inglesi, 34 olandesi, 11 austriache, 3 svedesi, 6 danesi, 5 belghe; la Spagna, il Portogallo ed il Principato di Monaco sono presenti in Italia con 2 imprese ciascuna; il Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Giappone, Israele, Sudafrica e Cuba rispettivamente con una sola azienda. Tutte queste imprese — è scritto nel rapporto — hanno fatto affluire un ammontare di capitale straniero in Italia, dal 1955 a tutto il 1962, pari al 27 per cento del totale degli investimenti produttivi di capitali esteri nel nostro Paese. In particolare, tali investimenti hanno consentito di creare in Italia 71 nuove imprese farmaceutiche.

Il documento dedica poi una ampia analisi alla attività produttiva delle materie ed alle basi necessarie per il settore farmaceutico. A questo proposito, sono riportati alcuni brani dell'interrogatorio del dott. Bracco, presidente dell'Assofarma, e prof. Covelio, dell'Università di Napoli. Il primo ha affermato che «solo 30 aziende farmaceutiche su oltre mille producono materie di base per uso proprio e per il commercio»; il se-

condo ha precisato che, tra tutte le aziende farmaceutiche, «solo il 10 per cento rispondono a criteri di industrializzazione. Il restante 90 per cento delle ditte produttrici ha carattere artigianale. Solo una ventina di ditte ha una organizzazione per la ricerca scientifica». Avviene così — si rileva — che una piccola parte delle aziende farmaceutiche produce le sostanze di base necessarie per la produzione dei medicinali, mentre la stragrande maggioranza delle ditte acquista quelle sostanze per trasformarle in confezioni pronte per la somministrazione ai malati.

I costi di produzione nel settore farmaceutico costituiscono un altro interessante capitolo del documento redatto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta. Le materie prime, quelle di confezionamento, la mano d'opera diretta ed indiretta che formano il costo in-

dustriale nel calcolo adottato dal Ministero della Sanità — afferma il rapporto — rappresentano una parte minima del costo complessivo. Questo avviene perché la parte preponderante è rappresentata da spese non attribuibili in particolare alle singole specialità medicamentose, le quali superano di gran lunga, nel loro complesso, il costo industriale della produzione del farmaco.

Sul problema dei costi, la Commissione parlamentare antimonoopoli ha effettuato una particolare inchiesta. Questa ha consentito di accertare: 1) la incidenza del costo delle materie prime è più alta nelle piccole imprese (18,09 per cento contro l'11,22 per cento delle medie aziende); 2) i materiali di confezionamento registrano costi «in misure molto maggiori» nelle piccole aziende; 3) il costo della manodopera diminuisce in proporzione al crescere

delle dimensioni aziendali. Fenomeni, quest'ultimi, che si riscontrano anche per le aree dei prodotti non venduti, le spese dei propagandisti e gli oneri finanziari.

Diversamente stanno le cose per quanto riguarda la cosiddetta «propaganda medicamentosa» ed il «campione gratuito». L'invio gratuito di campioni di specialità farmaceutiche agli 80 mila medici italiani costituisce — afferma il documento — uno dei costi più rilevanti, perché nessun medico, salvo rarissime e più che giustificate eccezioni, prescrive una specialità senza aver avuto la possibilità di provarla. D'altra parte, «le spese per l'informazione medico-scientifica, sia perché costituiscono una massa ingente sul prezzo di vendita dei medicinali, sia perché sono suscettibili di deformazione che qualche volta hanno punti di contatto con

comparsaggio, sia, infine, perché molti non si rendono conto dell'assoluta necessità del loro sostentimento, sono state spesso, da più parti, oggetto di vivaci critiche».

Nel documento si riportano dichiarazioni di questo tenore: dott. Tamborini, direttore generale del Ministero della Sanità: «in certi casi il campione gratuito raggiunge il 90 per cento della produzione del primo anno». Dottor Bracco, presidente dell'Assofarma: «talune manifestazioni, connesse all'attività della promozione delle vendite hanno effettivamente assunto aspetti aberranti, la cui causa va ricercata soprattutto nella polverizzazione del mercato e dell'organizzazione produttiva. L'informazione medico-scientifica è in gran parte rivolta a controbattere l'azione della concorrenza di una miriade di prodotti consimili con le inevitabili ripercussioni negative sul piano economico; cosa questa che non va addibita ai produttori, ma alla carenza delle strutture legislative che non si sono rinnovate con il crescere della produzione farmaceutica». Prof. Bergami, ex alto Commissario alla Sanità: «per avere una idea della gravità del fenomeno, si pensi che nel 1963 si stima siano stati inviati ai medici oltre 18 milioni di opuscoli, siano state effettuate oltre 18 milioni di visite di collaboratori scientifici, con la consegna ai medici di oltre 120 milioni di saggi gratuiti».

A quest'ultimo proposito il documento della Commissione parlamentare d'inchiesta così conclude: «Le forme assunte dall'attività propagandistica di molte ditte dovranno essere certamente modificate e rimodernate, perché è «notoria la quasi totale indifferenza dimostrata dal medico verso l'assistenza, che spesso diventa insostenibile, del propagandista e verso la valanga incontrollata di stampati, troppo sovente di valore scientifico limitato o addirittura, nullo».

Per la distruzione di una donna
VILLAGGIO MACEDONE
distrutto dal fuoco

Belgrado, 14. Il piccolo villaggio di Korito, presso Gostivar, nella Macedonia meridionale, è stato distrutto completamente dalle fiamme. Non si sono avute fortuna-

te vittime tra i duecento contadini, i quali sono rimasti senza casa. I danni ammontano a oltre 150 milioni di dinari. Il sinistro è stato provocato dalla distruzione di una donna, che, dopo aver tolto il pane dal forno, si è dimenticata di spegnere la brace. Una scintilla ha raggiunto un gruppo di fascine che, incendiandosi, hanno avvolto poi tutta la casa e quindi si sono propagate alle altre.

A vent'anni dalla resa
IGNORATA NEGLI S.U.
la vittoria sul Giappone

Washington, 14. Terzi vent'anni fa il Giappone si arrendeva. La seconda guerra mondiale era così terminata. La notizia provocava un'ondata di entusiasmo a Washington e in tutti i Paesi alleati. Ma la ricorrenza è passata inosservata. Ancora una volta la Nazione sta seguendo con trepidazione una guerra in Asia, nel Vietnam.

PER SALVAGUARDARE L'ANTICA TRADIZIONE VENEZIANA

DIFFIDA AI GONDOLIERI CHE USANO IL FUORIBORDO

Le autorità sono intervenute per impedire la generale motorizzazione dei caratteristici natanti - Gli abusivi incorreranno nel sequestro

Venezia, 14. Sia pure dopo numerosi tentativi, le autorità hanno deciso di prendere posizione contro i gondolieri che hanno motorizzato le proprie imbarcazioni e che, così facendo, hanno inteso lanciare quasi una sfida ai motoscafi, che essi considerano alla stregua di concorrenti sleali.

Come si sa, alcuni gondolieri erano stati sorpresi, tempo addietro, a circolare alla periferia del centro storico con gondole munite di motori fuoribordo, abilmente nascosti, che venivano messi in azione per i viaggi verso le isole. Ritirati ad un certo punto il remo, essi proseguivano i loro viaggi sotto la spinta del motore, dando, in tal modo, un feroce colpo a quella che era considerata sin qui una tradizione insostituibile per la città. Comune e polizia, per un certo tempo, hanno sennecchiato di fronte a simile arbitrio, ma ora hanno deciso di prendere posizione.

Durante il suo periodo presidenziale, Ben Bella non è stato certamente parco di ampollosi richiami alla fratellanza magrebina, agli ideali e obiettivi comuni dei Paesi dell'Africa nord-occidentale, alla volontà di creare un grande Magreb. Ma le retoriche affermazioni dell'ex Premier algerino si sono presto inchiodate invariabilmente nelle manifestazioni verbali dei suoi infuocati proclami. Perché una intesa fra i tre Paesi (Algeria, Marocco e Tunisia) è discesa proprio dagli atteggiamenti dell'ex Presidente algerino che — a ragione o a torto — aveva via via generato a Rabat e a Tunisi un senso di sfiducia verso Algeri.

L'idea di dar vita a una specie di intesa federale che riunisca, sotto il nome di Magreb, gli sforzi e la condotta economica di Algeria, Marocco e Tunisia risale a diversi anni e fu rilanciata da Maometto V, padre dell'attuale Re del Marocco, Hassan II. Sulle possibilità e necessità di dare corpo a una tale idea si sono dichiarati d'acc-

cordo fin da principio i capi degli Stati interessati, e Ben Bella, quando divenne Presidente dell'Algeria, si atteggiò molto spesso a vessillifero dell'idea stessa. Ma l'amicizia troppo spinta di Ben Bella per Nasser, le sue ambizioni dittatoriali accentuate sempre di più, le non risolte controversie e questioni di frontiera tra Algeri e i «Paesi fratelli», e gli atteggiamenti di simpatia del Capo algerino verso la Cina comunista valsero a creare in Marocco e in Tunisia un clima di diffidenza e di dubbio, che hanno reso fino a oggi l'idea sterile, priva delle capacità di dare frutti concreti.

La Ben Bella stava dunque lo ostacolo principale a tradurre l'idea in realtà.

Caduto Ben Bella, il giornale tunisino «Assabah» lanciava infatti, dopo pochi giorni, la proposta per un «vertice magrebino». E anche il nuovo Presidente dell'Algeria, colonnello Boumedienne, in uno dei suoi primi proclami chiedeva esplicitamente di concretizzare l'idea del «Magreb». Altri atteggiamenti di ancor maggiore consi-

stenza sono poi venuti in queste ultime settimane ad aprire prospettive per un nuovo dialogo: Algeri ha manifestato i suoi buoni propositi, offrendo il gas sahariano al Marocco e alla Tunisia; il Presidente Boumedienne ha indirizzato al collega tunisino Bourghiba, in occasione del sessantaduesimo compleanno di quest'ultimo, un significativo messaggio in cui gli augurava lunga vita e per concretizzare le nostre speranze comuni nell'unità e nella prosperità; il 4 agosto, infine, una missione economica e finanziaria algerina è giunta a Tunisi.

La mossa decisiva per una effettiva ripresa dei contatti a tre è dovuta però al Re del Marocco. Questi, nei giorni scorsi, ha infatti inviato ad Algeri, quale suo messaggero a Boumedienne, il generale Oufkir, e a Tunisi il suo inviato speciale Mohammed, latore di un messaggio personale per Bourghiba. L'iniziativa è tesa a promuovere la «brevisima scadenza» vertice fra i tre capi di Stato: Boumedienne, Bourghiba e Hassan II. Si spera che la conferenza possa precedere la «sommité araba» del 13 settembre a Casablanca, quella dei capi africani del 21 ottobre ad Accra e la «seconda Bandung» di novembre ad Algeri.

In questo quadro, un atteggiamento comune dei tre paesi del Magreb potrebbe, tra l'altro, contribuire molto alla riuscita delle predette successive riunioni. Per il momento gli esperti politici si mostrano però ancora cauti nell'esprimersi intorno alla possibilità che questo vertice magrebino abbia luogo; comunque, desiderio di riavvicinamento fra i tre Paesi è cosa concreta e non può non offrire prospettive per un nuovo dialogo capace di condurre a una unione economica del Magreb. Una tale intesa, secondo certi osservatori internazionali, varrebbe anche a frenare l'opera di penetrazione economica e politica in Africa da parte della Cina comunista, il cui pericolo è stato apertamente denunciato proprio in questi giorni da un autorevole capo africano, Diori Hamani, Presidente del Niger.

Aleramo Hermet

STORIONE DI 60 CHILI arponato nello Jonio

Catania, 14. Uno storione di 60 chili è stato arponato al largo dei faraglioni di Aetrea, Portofino a riva, dove ha suscitato la curiosità dei numerosi villeggianti e anche dei pescatori, perché gli storioni sono sconosciuti nelle acque siciliane. Vivono principalmente nei mari del nord e, raramente, nel mare Jonio.

IN VISTA DEL MATRIMONIO CON UN FUNZIONARIO

Promessa sposa tunisina segregata in uno scantinato

Il padre la ingozzava di pasta perchè potesse competere con la sposa più grassa del luogo - Liberata da Burghiba

Tunisi, 14. In occasione del congresso dell'Unione generale delle donne tunisine, a Monastir, il Presidente Burghiba ha posto l'accento sulla «evoluzione della donna dall'indipendenza ad oggi, non mancando tuttavia di citare alcuni casi anacronistici che contrastano con i progressi, addirittura giganteschi, compiuti dalla donna tunisina.

Si è così appreso che a Gerbe, una giovane istitutrice di 21 anni promessa in matrimonio ad un funzionario del luogo, era stata dal padre segregata in uno scantinato, ricoperta completamente di argilla per imbiancare la pelle ed impri-

gusta di pasta per farla smisuratamente ingrassare, affinché non si accusasse il padre di averla maltrattata e, soprattutto, affinché la ragazza potesse competere con la sposa più grassa del luogo. Venutone a conoscenza, il Presidente Burghiba ha fatto intervenire la polizia che ha liberato la ragazza.

D'altra parte, in talune regioni sono addirittura osteggiati, se non vietati, i matrimoni tra elementi di due villaggi diversi. Burghiba ha citato anche altri casi che dimostrano come lunga sia ancora la via da percorrere prima di potere eliminare definitivamente i residui di una epoca oramai tramontata.

BREVE VISITA A COSTANTINO



Atene — La Regina lascia il Palazzo reale e si avvia in automobile all'aeroporto per far ritorno a Corfù dopo una breve visita al marito Costantino gravemente impegnato nella crisi

ATTORNO A UUSIKYLA SVEGLIA TERRIFICANTE PER I NUMEROSI ABITANTI DELLE FATTORIE

Salta in aria all'alba in Finlandia una grande polveriera dell'esercito

Tre civili sono rimasti uccisi, ma il numero dei feriti raggiunge la cinquantina
Della guarnigione, solo un soldato è disperso - La zona è come un campo di battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lahdi, 14

Una violenta esplosione ha devastato nelle prime ore di stamane la polveriera di Uusikyla, presso Lahdi, e ha causato nel grande deposito di munizioni e di armi, uno dei più importanti dell'Esercito finlandese, la morte di tre persone; manca all'appello un soldato, e si teme che sia stato dilaniato dallo scoppio o sia sepolto sotto le macerie. Decine di persone sono rimaste ferite; una cinquantina sono i feriti e gli ustionati che, a mezzo di ambulanza o di elicottero, sono stati por-

tati d'urgenza agli ospedali di Lahdi e di Helsinki (la capitale è settanta chilometri a Sud del luogo della sciagura). I più sono stati rilasciati dopo la medicazione, ma diversi sono stati trattenuti, e per uno in particolare si è in apprensione, perché ha riportato grave commozione cerebrale.

La guardia della polveriera, situata 21 chilometri a oriente di Lahdi, era affidata a una guarnigione di 66 uomini. Erano le 5.25 di stamane, quando una serie di sordi boati, simili a tuoni, ha destato la popolazione della zona in un raggio di cinque chilometri attorno

a Uusikyla. Si trattava delle casse di munizioni che saltavano in aria. Poi, alle 5.27, una lacerante, fortissima deflagrazione ha seminato il panico tra la gente. A più di un chilometro e mezzo dal deposito i vetri delle finestre sono andati tutti in frantumi. Alcune delle fattorie più vicine alla polveriera sono state investite in pieno dallo spostamento d'aria.

L'unica vittima sin qui identificata è Raimo Palonen, di 22 anni, figlio di un agricoltore. Si attende ancora la identificazione di un bambino e di un adulto, ridotti in pietose condizioni dallo scoppio che li ha uccisi sul colpo. Gli investigatori si chiedono come sia potuto accadere che i militari, accasermati nelle immediate vicinanze delle casematte in cui erano contenute le munizioni, si siano tutti salvati meno uno.

Le esplosioni si sono susseguite a lungo, nel sottosuolo, mentre già erano in atto le contromisure. A quanto sembra, gli scoppi sono avvenuti in uno soltanto dei sette locali sotterranei della polveriera. Quanto alle cause del disastro, il tenente generale Jorma Jarventaus, che ha assunto la direzione delle operazioni di soccorso, non ha voluto fare dichiarazioni. A un certo momento l'agenzia di notizie finlandese ha riferito che le vittime erano sei, di cui due bambini; le ultime informazioni riducono il bilancio. Ma vi sono poche speranze per i quattro dispersi.

E' stato ordinato lo sgombero della popolazione nel raggio di tre chilometri; mille soldati della guarnigione di Helsinki hanno steso un cordone attorno alla zona pericolosa; le operazioni erano rese ancor più difficili dal fatto che la deflagrazione aveva provocato una frana di pietre ostruendo la principale via di comunicazione fra la città e la polveriera. Poi, per ore e ore non si è potuto accedere al deposito, dato che esisteva il serio pericolo di ancor più

gravi esplosioni. Il pilota di uno degli elicotteri di soccorso segnalava che le fiamme continuavano a scatenarsi dal sottosuolo.

Tutto in giro il bosco di 950 ettari, nel mezzo del quale è il deposito di munizioni, pareva un campo di battaglia; molti alberi avevano preso fuoco, e tutti i vigili del fuoco del distretto sono stati impegnati nell'opera di spegnimento. Ma solo alle 2 del pomeriggio le prime squadre si sono potute avvicinare all'epicentro del sinistro.

Il primo racconto diretto dell'accaduto è stato fatto dal sottufficiale Kalervo Lappalainen, che guidava il reparto giunto per primo da Helsinki: «C'era dappertutto gente terrorizzata e smarrita» ha detto il militare. «Ovunque c'era qualcuno che cercava i suoi familiari: evidentemente nel panico ognuno era fuggito per conto suo. Una donna in lacrime cercava il suo bimbo; un bambino in pigiama, al quale ho prestato soccorso, mi ha detto che fin dal momento dello scoppio, che aveva devastato la sua casa, si aggirava nei boschi».

Mentre Lappalainen faceva la sua narrazione si udivano ancora, a intervalli, di circa un minuto, fortissimi scoppi: aveva preso fuoco un capannone contenente granate di mortaio, e il pericolo si aggiungeva al pericolo. Ovunque cadevano proiettili d'artiglieria, pareva d'essere in un terreno sottoposto a cannoneggiamento. Al tramonto le operazioni erano ancora in corso.

Il Ministro della Difesa Arvo Pentti ha diramato una dichiarazione, nella quale annuncia che è stata formata una commissione d'inchiesta diretta dal Maggior generale Ville-Poju Somersalo, e manifesta il cordoglio del Governo per la sciagura. Il comandante in capo delle Forze armate, generale Sakari Simelius, ha sottolineato dal canto suo che il personale della polveriera era stato addestrato a dovere: «considerate le misure precau-

zionali adottate nel maneggio delle munizioni — ha affermato il Generale — è difficile fare un commento e un'ipotesi sulle cause del disastro».

Il teatro dell'esplosione era ancora isolato stasera a tarda ora da un cordone di truppe. Le poche persone ammesse a varcarlo hanno potuto riferire che l'esplosione ha praticato nel terreno roccioso e boscoso un cratere lungo cinque metri. Si calcola che nella polveriera fossero stipate mille tonnellate di munizioni.

U. P. I.

Bonn, 14. La nave scuola della Marina militare italiana, «Amerigo Vespucci», sotto il comando del noto campione velico Straulino, è ormeggiata oggi nel porto di Amburgo, dove resterà fino al 18, per proseguire quindi alla volta di Kiel. La «Vespucci» è partita da Livorno l'8 luglio, ha toccato finora i porti di Tangeri, Cadice, Portsmouth e Cowes. Era stata l'ultima volta in Germania nel 1962.

Sono previsti scambi di visite con il Senato della città di Amburgo, col comandante del presidio militare e con altre autorità. Il Console generale d'Italia Pini offrirà in onore degli ospiti un ricevimento. Domani a bordo della nave sarà

U. P. I.

io sono
MORETTI
quello della
BIRRA



ed auguro a tutti
BUON FERRAGOSTO



Helsinki — Una fattoria della zona di Uusikyla devastata dall'esplosione della polveriera

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 30 per cento. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno destinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici, verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA giovane offresi tutti lavori casalinghi, tre pomeriggi settimanali. Tel. 734060.

FIDATISSIMA 45enne sorvegliante bambina o persona ammalata con aiuto lavori leggeri, pomeriggio anche singoli. Cass. 42842 A S.P.I.

GIOVANE signora offresi bambina o compagnia agosto-settembre alla pari. Telef. 65622.

MEDIA età, fidata, sarta, offresi a ore per stiro e cucito. Telefonare 65955, domenica.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA brava, tuttofare, pratica cucina, stiro, cerca famiglia quattro persone residenti Firenze. Età 25-40 anni, nubile. Richiedesi persona sana, costituzione, affabile, volenterosa, massima serietà che desideri vivere ambiente semplice familiare. Inizio lavoro 1.° settembre 1965. Retribuzione 60 mila mensili oltre spettanze sindacali. Scrivere entro 15 agosto: Fantecchi presso Hotel du Golf Courmayeur, Aosta; dopo 15 agosto: Fantecchi, via Vercelli 9, Firenze.

DOMESTICA sappia cucinare, cerassi. Telefonare 61058.

DOMESTICA tutte le mattine piccola famiglia cerassi. Telefono 51301, ore 12-14.

PRESTASERVIZI ore 8-16 ogni giorno cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

SIGNORA sola offre vitto e alloggio, cambio, compagnia governo casa. Lunedì mattina, Gandini, Scompardini 25.

C Richieste d'impiego L. 10

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

AAAAA. PITTORE cerassi. Offerte dettagliate cassetta 60412 B S.P.I.

lampadari bagni completi:

- qualità
- assortimento
- prezzo

a. brandolin

VIA SAN MAURIZIO 2 - TEL. 41320-41976

A richiesta
continua
con grande successo
la vendita
di articoli in cristallo
porcellana
e da regalo
con lo

sconto del 30%

EUROSTILE

CORSO ITALIA 12

ELETRICISTA idraulico installatore, capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefono 65512.

FARMACISTA offresi per sostituzioni anche periodo estivo. Fermo Posta Carta identità n. 23.236.199. Trieste.

GIOVANE ex carabinieri, patente «C», offresi qualsiasi lavoro. Tel. 776974.

INFERMIERA offresi. Telefonare 66202.

LITOGRAFO o tipografo ramo specializzato primo impiego offresi telefonare nella mattinata giorni feriali 26469.

MARITIMO ex cuoco cerca lavoro mensa. Trattoria, giardino o portineria. Cassetta 21807 C S.P.I.

AAAAA. DIRETTORE di macchinari trentenni, dieci anni esperienza navale, impianti vapore, endotermici ausiliari, elettrici, cerca sistemazione terra, montagna, definitiva da ottobre in poi. Cassetta 41811 C S.P.I.

AAAAA. PITTORE capace offresi subito. Telef. 72054.

AAAAA. PITTORE offresi prontamente. Telef. 732323.

A. TAPPEZZIERE materassatore offresi. Tarabocchia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 18.

CONIUGI istriani onesti volenterosi offronsi portineria. Via Pola 22/3.

COMMESSA pratica tabacchi, offresi. Cassetta 606377 C S.P.I.

DONNA aiuto cuoco e lavapiatti per albergo offresi. Cassetta 60386 C S.P.I.

CONTABILE lunga pratica amministrativa biland previdenze riorganizzazione pratiche societarie fiscali libero subito esami proposte. Cassetta 42404 C S.P.I.

ESPERTA impresa costruzioni onesti messa giornata tenuta libri paga, contributi e pratiche inerenti anche a piccoli artigiani, officine, negozi, miti pretese. Cass. 42756 C S.P.I.

PENSIONATO moralissimo, massime referenze, forte, sano, autista, tecnico, dattilografo, offresi anche come praticante ufficio. Cassetta 42876 C S.P.I.

20ENNE bella presenza buona cultura generale, dattilografo, offresi qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Telefonare lunedì e martedì ore 9-13 al numero 62160.

30ENNE ex finanziere, patente Ds, offresi quale magazziniere o posto fiducia. Tel. 34015, 13-14.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AA. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie, Radio Stefani, Corridori 2, telefono 90944.

A. PARCETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abbatangelo & Gaspari. Telef. 90497.

ANTIOPE renna camoscio puliscini. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829.

MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati, prezzi moderati. Massaggiatrice diplomata Zanetti, via San Lazzaro 13.

MURATORE artigiano esegue modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Telef. 96608.

PARCETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895.

PENSIONATO Acegat, 45enne con propria Vespa, offresi per qualsiasi lavoro, se consegna oppure magazziniere o posto di fiducia. Telefonare al n. 56296, dalle 8 alle 12.

SARTA taglie mette in prova qualunque modello. Tel. 722179.

17ENNE diplomata segretaria d'azienda, stenodattilografa, conoscenza inglese e tedesco. Primo impiego offresi. Cassetta n. 60399 C S.P.I.

18ENNE pratica ufficio buona conoscenza steno-dattilografa bella presenza offresi. Cassetta 21793 C S.P.I.

19ENNE, frequentato terza ragioneria, pratica ambulatorio, offresi anche come praticante ufficio. Cassetta 42876 C S.P.I.

20ENNE bella presenza buona cultura generale, dattilografo, offresi qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Telefonare lunedì e martedì ore 9-13 al numero 62160.

30ENNE ex finanziere, patente Ds, offresi quale magazziniere o posto fiducia. Tel. 34015, 13-14.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AA. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie, Radio Stefani, Corridori 2, telefono 90944.

A. PARCETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abbatangelo & Gaspari. Telef. 90497.

ANTIOPE renna camoscio puliscini. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829.

MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati, prezzi moderati. Massaggiatrice diplomata Zanetti, via San Lazzaro 13.

MURATORE artigiano esegue modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Telef. 96608.

PARCETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895.

PENSIONATO Acegat, 45enne con propria Vespa, offresi per qualsiasi lavoro, se consegna oppure magazziniere o posto di fiducia. Telefonare al n. 56296, dalle 8 alle 12.

SARTA taglie mette in prova qualunque modello. Tel. 722179.

17ENNE diplomata segretaria d'azienda, stenodattilografa, conoscenza inglese e tedesco. Primo impiego offresi. Cassetta n. 60399 C S.P.I.

18ENNE pratica ufficio buona conoscenza steno-dattilografa bella presenza offresi. Cassetta 21793 C S.P.I.

STIRO lavo domicilio tovaglieria per buffet, trattorie, ritiro, consegna. Tel. 73912.

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista ambasciatore orario diurno domenicale libere. Bar, via Corbelli 18.

AIUTO banconiera e apprendista cerassi. Bar Pipolo, XX Settembre 11.

AIUTO banconiera e apprendista cerassi. Bar Adriaco, via Carducci 4.

AIUTO commessa per panificio cerassi. Tel. 90921.

APPRENDISTA volontario alimentare cerassi. Presentarsi lunedì Bonifacio, Colombo 2/1.

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi. Salone Luciana, via Piccardi 59.

APPRENDISTA cerassi per salumeria. Telefonare 50884.

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Salone Rita, Vassari 12.

APPRENDISTA meccanico cerassi. Via Malolica 13, garage.

APPRENDISTA banconiera cerassi. Bar Astro, Piazza Goldoni.

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Via XXX Ottobre 17.

APPRENDISTA commessa cerassi. Negozio macchine Necchi. Corso del Popolo 25, Montefalcone.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

APPRENDISTA commessa cerassi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563.

INTERNISTA cerassi Bar Vener piazza Goldoni.

INTERNISTA buona retribuzione cerassi buffet Bagutta Tristano, via Carducci 33.

ISTRUTTORE di guida patenti, giovane, stabile cerassi. Cass. 42786 D S.P.I.

MAGAZZINO mode Viennese cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

MEZZE lavoranti ed apprendisti cerassi disegnatrice modelli confezioni femminili, lavoro continuativo. Cassetta 21821 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerassi Salone Gea, viale Hippodromo 16, telefono 41000.

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI distinto mobilizzato centro. Anche breve periodo. Telefono 38742.

AFFITTASI matrimoniale su cucina anche amiche. Piazza Goldoni 5, D'Alberto.

CAMERE bellissime vuole, mobilizzate. Appartamenti affittarsi. Piazza, Goldoni 9, primo piano.

CAMERE matrimoniali singole, mobilizzate, affittarsi. Telefono 38178.

CAMERETTA vuota indipendente affittasi persona sola. Via Camaur 21, Grotta. Tel. 62950.

CAMERETTA mobilizzata, ingresso libero, affittasi uomo per bene. Costanzo, via del Rivo 11.

CAMERINO donna pensionata. Via Tomaso Luciani 5-III, 8-12.

MOBILIATA, riscaldamento, bagno affittasi. Tel. 90307, ore 10-13.

MOBILIATA ariosa, 3 letti, paraggi fiorite porto industriale, anche breve periodo. Tel. 49034 F.

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Viti Eman

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Bozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Vioti

TROVATO - piazza Castello

(Continua in 12a pagina)

STANZA bellissima con pensione, tutti comfort, affittasi. Telefonare 25111.

STANZA soleggiata affittasi paraggi Stazione. Telefonare n. 65353.

G Istruzione L. 30

A. AUTOSCUOLA Gel, modernissima, attrezzatissima, proseguono iscrizioni patentandi. Via Milano 4. Tel. 37992.

ACCURATAMENTE latino, matematica, tedesco, medie avanzate, universitario, insegnante impartiscono. Telef. 45771.

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808.

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, centralnaffa, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344, 22184 I

APPARTAMENTO nuovo, centralissimo, tre stanze, poggiori, affittasi. Telefonare 5595, lunedì pomeriggio. 21859 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobile «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 21861 I

APPARTAMENTO VIALE XXX SETTEMBRE, primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralnaffa, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 22184 I

APPARTAMENTO (Commercio) camera 2 camerette cucina 23.000 mensili, poche spese affittasi. Amministrazione, Crispini 9. 42948 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralnaffa, ascensore, cassa nuova affitta Immobile «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, Telefono 61712. 21861 I

APPARTAMENTO, zona HERMET, stanza, saloncino, cucina, doppi servizi, poggiori, centralnaffa, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 22186 I

APPARTAMENTO primo ingresso, via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggiori, centralnaffa, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 22184 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiori, ascensore, centralnaffa, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 22184 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 5 stanze, cucina, WC, affitta 27.000 Immobile «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, Telefono 61712. 21861 I

APPARTAMENTO centrale, soggiori, V piano, camera, cucinino, ampio soggiorno, bagno, affittasi semimobiliato L. 40.000; vuoto L. 33.000, con acquisto parziale mobili (anche ratealmente). Telefono 68196. 42970 I

APPARTAMENTO affittasi, mobilato Barcola sul mare tutti conforti, 5 locali terrazzo. Telefono 33857. 60411 I

CAMERA camerino libero affittasi Corso Italia 37, Belluzzi. Visitare lunedì. 60413 I

I.A.C.P., stanza, soggiorno, cucinino, servizi, poggiori, vista panoramica, scambiasi. Telefono 734030, ore 12.30-13.30, lunedì. 42988 I

I.C.A.M. Muggia, 2 stanze, soggiorno, bagno, scambiasi centro Trieste. Tel. 96456. 21849 I

LOCALI via Udine uso officina, altro uso magazzino ufficio affittasi. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 41813 I

QUARTIERE ammezzato via S. Michele 10, affittasi 4 camere camerino e accessori. Visite 11-12, 16-18. Tel. 92024. 22192 I

QUARTIERE camera camerino soggiorno cucinino bagno centrale V piano compensando spese, affittasi 20.000. Scrivere a Casseta 21166 I SPI.

VANO in soffitta centralissimo adatto studio, affitta 7.000 Immobile «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 21861 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 14 camere, per coniugi soli, distantesimi cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656, martedì. 60421 I

SOFFITTA o interrato con lavandino cercasi affitto uso studio fotografico. Casseta 21176 I SPI.

M. Vendite d'occas. L. 40

BINOCCOLO potente televisore due canali, vendo occasione. Quarantotto, S. Nicolò 14.

BRUCIATORE Lamborghini 90 mila calorie nuovo vendesi sconto 30%. Telefono 35393. 2840 M

CUCINA gas Aequator ottimo stato occasione vendesi. Telefonare lunedì 45429. 42220 M

CUCIOLATA schmeitzer nani maschi pura razza vendesi. Telefonare 34671, feriali. 21827 M

CUCIOLINI pastori tedeschi; cocker spaniel merl. Canile Leo, via Patti prolungata, Goria. 420 M

DISCHI microscopio occasione, vendo. Tel. 45707. 41915 M

FRIGORIFERI migliori marche prezzi eccezionali fine stagione, massima garanzia. Radio Grezar, Settefontane 13. 22202 M

FRIGORIFERO murale 3 metri 150 litri tutto in forma, retrobanco fornica 4 m., occasione vendesi. Alimenti Melon via Timoreto 2. 42912 M

Un'occasione strepitosa per fine stagione

Ecco, tra le varie offerte di fine stagione, una da esaminare con particolare attenzione per la sua grande convenienza. L'Universaltecnica dispone ancora di un limitato numero di condizionatori d'aria. Ecco l'offerta: l'Universaltecnica vi installa SUBITO il condizionatore d'aria, in modo che possiate trascorrere il rimanente dell'estate godendo di questo meraviglioso refrigerio; la prima rata, però, la pagherete... quando ritornerà il caldo, l'anno venturo, cioè a partire dal giugno 1966.

E' evidente l'eccezionalità dell'offerta: considerato anche il limitato numero di condizionatori disponibili, vi suggeriamo di decidere in tempo, e di cogliere «al volo» questa felice ed insolita combinazione.

PRIMA RATA NEL GIUGNO 1966; LA RIMANENZA A COMODISSIME RATE MENSILI

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4

PIAZZA GOLDONI 1

LETTINO quasi nuovo vendesi. Telefonare 732139, tutte mattine. 41943 M

MACCHINA Singer industriale adatta sartoria, vendesi. Battisti 4, Sanonoceto. 60389 M

MACCHINA «Singer» 15.000 - 25 mila modernissima; zig-zag completa mobilito lussuoso 49.000. Mobiliti bellissimi assortiti. Rimodernature riparazioni garantite convenienti. «Gramaccini», Barriera 10. 42954 M

MACCHINA cucire garanzia 10.000. Altre seminuove 30.000. Nuove, automatiche zig-zag, mobiliti bellissimi. Manzoni 4, Cosulich, telef. 96925. 21749 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42464 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCE ultime creazioni: persiano, straccione, 90.000; 180.000. Altre: visone, ramsu, squé, mormel, similvisone, ocelot, baby e Messicano, foca, lontra, castoreo, castorino, zampe-teste persiano nere, grigio, marrone; indiani colori vari, cumafix; stole visone e similvisone; colli, guarnizioni grandioso assortimento. Prezzi estivi occasione. Vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Visitate la mostra e il salone al 1.0 piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 23, telefonare 36499, Facilitazioni 10 NN

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Telefono 734231. 42988 M

TELEVISORE occasione CCE, vendesi. Tel. 731424, mattinata. 60373 M

TELEVISORI primarie marche, prezzi modici, massima garanzia. Radio Grezar, Settefontane 13. 22202 M

N. Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cinserie quadri tappeti soprammobili giacenze ereditarie camere letto cucine salotti mobili singoli. Telefonare tutti giorni 25551, oppure 63751. 22304 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cinserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze cucine. Telefonare 38196, lunedì. 41935 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpi 20 tel. 38008 68723 68 N

CANE da caccia, un fucile da caccia cercansi. Telef. 56522. 60414 N

TORNO prismatico sistema Norton mi punto acquisto se occasione. Telef. 41410 lunedì. 42986 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Visitate la mostra e il salone al 1.0 piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 23, telefonare 36499, Facilitazioni 10 NN

RADIATORI acciaio caldole acciaio ghisa ovali rettangolari bruciatori Joannes Fiamma vendesi occasione via Pietà 13, telefonare 41410 lunedì. 42388 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Telefono 734231. 42988 M

TELEVISORE occasione CCE, vendesi. Tel. 731424, mattinata. 60373 M

TELEVISORI primarie marche, prezzi modici, massima garanzia. Radio Grezar, Settefontane 13. 22202 M

N. Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cinserie quadri tappeti soprammobili giacenze ereditarie camere letto cucine salotti mobili singoli. Telefonare tutti giorni 25551, oppure 63751. 22304 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cinserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze cucine. Telefonare 38196, lunedì. 41935 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpi 20 tel. 38008 68723 68 N

CANE da caccia, un fucile da caccia cercansi. Telef. 56522. 60414 N

TORNO prismatico sistema Norton mi punto acquisto se occasione. Telef. 41410 lunedì. 42986 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Visitate la mostra e il salone al 1.0 piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 23, telefonare 36499, Facilitazioni 10 NN

ARMADI guardaroba, camere da scapolo e matrimoniali, cucine in formica, elementi componibili anche su misura, librerie e soggiorni svedesi, salvamaterassi e materassi. Prezzi convenienti. Via Limitanea 9. 42910 NN

CUCINA bellissima 25.000, spartita, carrozzeria moderna vendesi. Bosco 12, magazzino. 22166 NN

CUCINA e salotto ottimo stato vera occasione vendesi. Telefono 90652. 22156 NN

CUCINA tavolo formica ottime condizioni vendesi via Giulia 23, corte. 22118 NN

CUCINE formica bianche, colorate, soggiorni, tavoli allungabili librerie tipo svedese. Propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani, Marconi angolo Torricelli. Ordinazioni telef. 37033. 66011 NN

A.A.A. ACQUISTASI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare 62467 tutti i giorni. 22162 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, giardino, guardaroia, salotti, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricorrevi: convenientissimo. Rossetti 4. 41846 NN

A. POLTRONELETTI 18.000, panchetto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800; altri molleggiati. Permafex, salottiletti 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuossissimo, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 41923 NN

MATRIMONIALE bellissima lucida; altra 30.000; armadio, scrivania vendi. Bosco 12, magazzino. 22166 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima completa molle-materasso Permafex vendi occasione. Telefonare lunedì fino alle ore 13, 43392 dalle 16-20 al 94363. 42902 NN

MATRIMONIALE occasione, ma vendesi. Tel. 40713. 41837 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli; altro assortimento prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria n. 27. 60419 NN

MATRIMONIALI lussuossissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 41923 NN

TINELLI soggiorni cucine libreria bar vendesi. Falegname, viale R. Sanzio 22. 42966 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquistate a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 6 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. PRIVATO vende 1100 '58 come nuova radio. Tel. 50527. 42890 Q

A. «600» perfetta, vendesi, 230 mila, facilitazioni di pagamento. Telefono 722556. 42944 Q

ALFA Spider vendesi. Telefonare 59490. 41931 Q

APPIA I Serie, efficiente, gommati vera occasione, vendesi. Telef. 70751. 41949 Q

AUTOCARRO Lancia Esatau guida avanzata, condizioni generali ottime, vendesi. Visibile via Gorizia 23, Gradisca d'Isonzo. 420 Q

BICICLETTA donna, uomo 6000, altra ragazzetto vendi. Bosco 12, magazzino. 22166 Q

CAMIONCINO Volkswagen 10 q.li anno '64 seminuovo vendesi. S. Francesco 9, corte. 41917 Q

CORTINA '63, 4 porte, vendesi lire 750.000. Via Zovenzoni 6, magazzino vini. 42882 Q

DAUPHINE perfetta vendi. Telefonare lunedì al 44346. 42968 Q

FIAT 600 '56, ottimo stato vendesi causa partenza. Battisti 4, Santonoceto. 60380 Q

FIAT 600 fine '57 vendi visibile piazza San Francesco TS 27179, telefono 30527. 42900 Q

FIAT 1100 '58, ottimo stato vendi o permuta. Tel. 69750. 21863 Q

FIAT 500 C scambio sullo sterzo vendesi. Via S. Servolo 11, II p., tel. 59288. 42952 Q

FIAT 500 D efficientissima vendesi. Giustiniano 6. 60380 Q

GIULIETTA Sprint come nuova vendesi. Telef. 36991. 42858 Q

GIULIETTA Spider, veloce, '62, perfetta, vendesi. Autocarrozzeria Esperia, tel. 44410. 42828 Q

GIULIETTA Sprint ottime condizioni vendesi prezzo distributore Totai, Campo San Giacomo. Mattinata. 42916 Q

GIULIETTA '62 vendi causa partenza. Telefonare ore pasti al 812629. 42968 Q

MOTO «MV», bella vendi, cambio motore 48-50. Indirizzo telemente. Largo Niccolini 1, motorificina. 21264 Q

MOTO Ducati 175 vendesi ratealmente. 42954 Q

MOTO Guzzi 125, come nuova, 12.000 km., vendesi occasione, lire 180.000. Tecnovision, Pascolli 45, Tel. 72259, lunedì 9-12. 41949 Q

MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati, rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 21882 Q

NUOVA 500 '62 perfetta, gommati a nuovo vendesi. Telefonare al 30221. martedì 17. 21805 Q

OCCASSIONE motoscafo cabina mt. 5,70 modello Mexico 2000. Con carena Hunt. Motore Mercruiser HP 110. Posti 8 con 3 cuccette e water-closet. Visibile a Grignano, Baita Francesco, lunedì tel. 812238, orario negozio. 60417 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.», chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca. Autosovrana, Giustiniano 6. 60380 Q

TOPOLINO C settantamila, 1400 ottantamila occasione vendesi Mio Bar, Carducci. 22200 Q

TOPOLINO 500 C, bene gommati, rimessa a nuovo, vendesi lunedì. Tel. 62056. 21817 Q

VENDESI Vespa 125 ottimo stato. Visitare mattinata, via Trieste, vendita loti terreno, progetto approvato. F.R.A.U.S. in pronto ingresso, 2 stanze, cucina. CASTAGNETO, panoramico, 2 stanze, cucina. TIGOR, ultimo, stanza stanzetta, vista feriali 16-18. COLOGNA 57, viste feriali 15-20-30, 2 stanze, grande soggiorno. APPARTAMENTI AFFITTATI. REDDITO 8%. BALAMONTI 56/11. STRADA FRULLI, PALAZZINE 2-3 stanze, ogni comfort SEVERO, pronto ingresso, 3-4 stanze, convenientissimi. GHIRLANDATO, 2 stanze, cucina, ogni comfort. VIA NAVALI occasione massima camera, cucina, WC, doccia, corrente industriale, lire 2 milioni 300.000. 169 S

(Continua in 14.a pag.)

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo.

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Pensi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso: l'Ufficio di via Felice 8 oppure sul c/o postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIGANTESCA AZIONE COMBINATA FRA BOMBARDIERI E TRUPPE «SUDISTE»

I «B-52» MARTELLANO UNA VALLE AL CONFINO TRA I DUE VIETNAM

**Dopo l'offensiva aerea, la zona viene passata al setaccio dai «rangers»
Nuovi arrivi di addestratissimi marines: 2800 sbarcano presso Chu Lai**

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Bombardieri giganti «B-52» dello Strategic Air Command hanno bombardato oggi posizioni Vietcong in una zona non molto distante dal confine con il Vietnam settentrionale. Subito dopo l'incursione, forze operative di terra hanno iniziato nella zona una vasta operazione di rastrellamento che, secondo le notizie finora pervenute, è costata ai guerriglieri comunisti 14 morti. Teatro di questo duplice attacco, il primo ad opera dei superbombardieri partiti dalla base di Guam ed il secondo da parte delle forze di terra sudvietnamite, è stata la regione della valle di Ba Long, a circa 150 chilometri a Nord-ovest di Danang e ad appena 17 chilometri dal confine nordvietnamita. Si tratta di una zona dove da tempo era seguita la presenza di due battaglioni Vietcong.

Circa i risultati conseguiti dal bombardamento dei «B-52», nulla si sa ancora di preciso. Eppure è stato rivelato il numero dei bombardieri che hanno preso parte all'azione: ne sono stati impiegati 12. Circa l'operazione terrestre, che ha fatto seguito alla incursione aerea, si sa che prendono parte reparti di «rangers» e forze speciali comandate da ufficiali americani. Un portavoce ha affermato che negli scontri che si sono avuti, finora, le perdite governative sono state elettegiate. A proposito di questa azione, che è tuttora in corso, si sottolinea che è una delle più serie che sia stata intrapresa finora nella guerra vietnamita.

La parte della guerra governativa, intanto, nella zona di Chu Lai, che si trova a una distanza di chilometri circa 20 da Danang, sono sbarcati 2800 marines americani. Si tratta del primo scaglione di una forza complessiva di 6400 marines, il cui sbarco verrà completato tra qualche giorno. Il trasferimento di queste unità, i cui uomini si distinguono per un altissimo grado di addestramento e per un armamentario modernissimo ed estremamente potente, ha lo scopo di rafforzare il dispositivo militare americano nel Vietnam, in attesa di consentire che gli obiettivi fissati dal Presidente Johnson per impedire al Paese di cadere sotto la dominazione comunista vengano raggiunti.

Il generale Frederick March, comandante dell'unità, ha voluto precisare ai giornalisti che questi nuovi marines arrivati non sono destinati a sostituire nessuno. Essi servono solo a contribuire alla realizzazione di quei disposti militari che è stato annunciato dal Presidente Johnson. Il generale ha detto che, con questi nuovi arrivi, i marines presenti nella zona di Chu Lai ammontano a settemila uomini. I marines nella zona che da Chu Lai si estende fino a Nord comprendono Danang, sono ora circa 20 mila.

Nelle ultime ventiquattrore, l'attività del Vietcong è stata piuttosto scarsa. Solo pochi attacchi dei guerriglieri sono stati segnalati dalle varie regioni del paese. Tra l'altro, si segnalano azioni di disturbo contro le installazioni governative nella provincia di Quang Thien, nella regione del delta, a Sud di Saigon. Le installazioni governative nella regione sono state prese di mira una ventina di volte.

La macchina era stata recuperata in giornata. Il giovane è stato accusato di aver guidato senza patente e senza assicurazione. È stato rimandato in custodia

LA CAMPAGNA ELETTORALE NELLA RFT

Brandt certo di vincere non polemizza con Erhard
Violentissimo invece l'attacco mosso dal senatore Schmidt alla Cancelleria

Bonn, 14. A distanza di una settimana dalla stessa città di Dortmund, al centro della Ruhr, dove Erhard, Adenauer, Barzel e gli altri leaders del partito di maggioranza presero la parola per esporre il loro programma elettorale, il candidato alla Cancelleria federale e presidente del SPD (partito socialdemocratico) Willy Brandt ha aperto oggi la campagna elettorale con un discorso contrassegnato dalla mancanza di forti accenti polemici nei riguardi degli avversari politici. Dopo essersi detto sicuro della vittoria (che — ha detto — non è stata mai vicina o questa volta), il Borghese di Berlino Ovest ha promesso che per quanto si riferisce alla questione tedesca un governo presieduto da lui non si limiterebbe a parlare soltanto una finzione si appresterebbe in concreto ad avviare la soluzione.

Brandt ha ripetuto quanto ebbe occasione di dire nel recente passato, e cioè che la Repubblica federale è un gigante dal punto di vista economico ma è debolissima da quello politico ed ha aggiunto che d'ora innanzi non bisognerebbe più comportarsi «come uno scolaro il quale tremasse di fronte al professore». Per questo, Brandt ha fatto presente che, una volta Cancelliere, elaborerebbe un progetto di trattato di pace e, ottenuto l'accordo degli alleati, lo discuterebbe direttamente con i russi. Egli non si fa di gran conto, al riguardo, e invita i tedeschi ad armarsi di pazienza e di padronanza dei propri nervi. In precedenza, Brandt aveva affermato che la Repubblica federale è un «Paese maggiorenne» il quale ha contribuito validamente al mantenimento della pace e si è conquistato la fiducia degli alleati per tale motivo, essa può essere fiera e procedere a testa alta.

Più aggressivo, nei confronti di Erhard, è stato il secondo oratore della giornata, il senatore amburghese Helmut Schmidt (che è responsabile delle questioni interne per il partito cristiano-democratico, come Ministro della Difesa nel «Gabinetto ombra»). Egli ha tacciato il Cancelliere, addirittura, di plagiarlo e presuntuoso. Lo ha definito debole, indeciso, succube del carattere forte e volitivo come quelli di Adenauer e di Strauss e, peggio, ancora, di Fritz Berg, presidente degli industriali o di Rosenberg, presidente dei sindacati. Secondo Helmut Schmidt, il partito di maggioranza, ha dimostrato irresponsabilità designando nuovamente Erhard a candidato alla Cancelleria. Il senatore amburghese ha, invece, tessuto le lodi del leader socialdemocratico Willy Brandt, del quale ha esaltato le sue doti antihitleriane e la sua capacità di dominare le situazioni.

La commissione di criminologi inviata a San Domingo dall'Organizzazione degli Stati americani avrebbe accertato che la giunta di «Ricostruzione nazionale» del generale Imbert Barrera si è resa responsabile di uccisioni in massa e altre atrocità. Il nota commentatore politico Drew Pearson scrive oggi sul «New York Post» di essere in grado di rivelare le descrizioni dettagliate alcuni sistemi di uccisione in massa di prigionieri civili. «Per le esecuzioni notturne — afferma — veniva scelto di preferenza il ponte sulla Sica. Gli abitanti di quella zona sentivano arrivare i camion carichi di prigionieri, alcuni dei quali avevano le braccia legate dietro il dorso. Essi venivano fatti discendere dai veicoli e uccisi a colpi di mitra. Dalle carceri sono state trovate sul posto. I cadaveri rimanevano sulla strada o venivano trascinati via dalle acque del fiume. «Circa la responsabilità di queste uccisioni in massa — riferisce ancora Drew Pearson — la commissione dell'OSA indica direttamente il generale Imbert e il suo Governo».

La commissione di criminologi inviata a San Domingo dall'Organizzazione degli Stati americani avrebbe accertato che la giunta di «Ricostruzione nazionale» del generale Imbert Barrera si è resa responsabile di uccisioni in massa e altre atrocità. Il nota commentatore politico Drew Pearson scrive oggi sul «New York Post» di essere in grado di rivelare le descrizioni dettagliate alcuni sistemi di uccisione in massa di prigionieri civili. «Per le esecuzioni notturne — afferma — veniva scelto di preferenza il ponte sulla Sica. Gli abitanti di quella zona sentivano arrivare i camion carichi di prigionieri, alcuni dei quali avevano le braccia legate dietro il dorso. Essi venivano fatti discendere dai veicoli e uccisi a colpi di mitra. Dalle carceri sono state trovate sul posto. I cadaveri rimanevano sulla strada o venivano trascinati via dalle acque del fiume. «Circa la responsabilità di queste uccisioni in massa — riferisce ancora Drew Pearson — la commissione dell'OSA indica direttamente il generale Imbert e il suo Governo».

CASI DI COLERA nell'Asia sovietica

Mosca, 14. Le voci circa la comparsa di colera nell'Asia centrale sovietica, riferite da turisti occidentali, sono state confermate anche oggi da fonti analoghe. Si è appreso così che le regioni di Samarcanda e Bukhara, nell'Uzbekistan, sono state invase da turisti occidentali e forse anche da viaggiatori sovietici. Inoltre, la linea aerea Tashkent-Kabul è stata sospesa e alcuni viaggiatori afgani sono rimasti a Tashkent, capitale, appunto dell'Uzbekistan. D'altra parte le guide russe dell'organizzazione internazionale impiegata a Tashkent sono state invitate a farsi vaccinare d'urgenza contro il colera, mentre circolano voci secondo cui una decina di casi di colera sarebbero stati segnalati a Samarcanda e a Bukhara, le due località nelle quali da mercoledì scorso non possono più recarsi i turisti. A questi ultimi non è stato comunicato il vero motivo del divieto.

Un operaio jugoslavo assalito dai lupi
Belgrado, 14. Una coppia di lupi che in poco tempo sulla montagna di Moravac, al confine tra la Serbia ed il Montenegro, aveva scannato otto pecore, alcuni vitelli e qualche cavallo, ha assalito un uomo, Asim Kajevic, operaio presso un'azienda sottomarina del posto.

Il Kajevic, che era armato di fucile e di pistola, ha vissuto una drammatica avventura nell'affrontare i due lupi.

INDISCREZIONI SUL RAPPORTO CONFIDENZIALE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA
Sembrano accertate le stragi degli imbertyisti a San Domingo
E' stato però impossibile venire a capo del numero delle persone uccise nelle esecuzioni sommarie in massa - La popolazione terrorizzata non parla

New York, 14. La commissione di criminologi inviata a San Domingo dall'Organizzazione degli Stati americani avrebbe accertato che la giunta di «Ricostruzione nazionale» del generale Imbert Barrera si è resa responsabile di uccisioni in massa e altre atrocità. Il nota commentatore politico Drew Pearson scrive oggi sul «New York Post» di essere in grado di rivelare le descrizioni dettagliate alcuni sistemi di uccisione in massa di prigionieri civili. «Per le esecuzioni notturne — afferma — veniva scelto di preferenza il ponte sulla Sica. Gli abitanti di quella zona sentivano arrivare i camion carichi di prigionieri, alcuni dei quali avevano le braccia legate dietro il dorso. Essi venivano fatti discendere dai veicoli e uccisi a colpi di mitra. Dalle carceri sono state trovate sul posto. I cadaveri rimanevano sulla strada o venivano trascinati via dalle acque del fiume. «Circa la responsabilità di queste uccisioni in massa — riferisce ancora Drew Pearson — la commissione dell'OSA indica direttamente il generale Imbert e il suo Governo».

La commissione di criminologi inviata a San Domingo dall'Organizzazione degli Stati americani avrebbe accertato che la giunta di «Ricostruzione nazionale» del generale Imbert Barrera si è resa responsabile di uccisioni in massa e altre atrocità. Il nota commentatore politico Drew Pearson scrive oggi sul «New York Post» di essere in grado di rivelare le descrizioni dettagliate alcuni sistemi di uccisione in massa di prigionieri civili. «Per le esecuzioni notturne — afferma — veniva scelto di preferenza il ponte sulla Sica. Gli abitanti di quella zona sentivano arrivare i camion carichi di prigionieri, alcuni dei quali avevano le braccia legate dietro il dorso. Essi venivano fatti discendere dai veicoli e uccisi a colpi di mitra. Dalle carceri sono state trovate sul posto. I cadaveri rimanevano sulla strada o venivano trascinati via dalle acque del fiume. «Circa la responsabilità di queste uccisioni in massa — riferisce ancora Drew Pearson — la commissione dell'OSA indica direttamente il generale Imbert e il suo Governo».

La commissione di criminologi inviata a San Domingo dall'Organizzazione degli Stati americani avrebbe accertato che la giunta di «Ricostruzione nazionale» del generale Imbert Barrera si è resa responsabile di uccisioni in massa e altre atrocità. Il nota commentatore politico Drew Pearson scrive oggi sul «New York Post» di essere in grado di rivelare le descrizioni dettagliate alcuni sistemi di uccisione in massa di prigionieri civili. «Per le esecuzioni notturne — afferma — veniva scelto di preferenza il ponte sulla Sica. Gli abitanti di quella zona sentivano arrivare i camion carichi di prigionieri, alcuni dei quali avevano le braccia legate dietro il dorso. Essi venivano fatti discendere dai veicoli e uccisi a colpi di mitra. Dalle carceri sono state trovate sul posto. I cadaveri rimanevano sulla strada o venivano trascinati via dalle acque del fiume. «Circa la responsabilità di queste uccisioni in massa — riferisce ancora Drew Pearson — la commissione dell'OSA indica direttamente il generale Imbert e il suo Governo».

ADDESTRATI IN CINA i guerriglieri pakistani

Srinagar, 14. Il Governatore del Kashmir, Karan Singh, ha dichiarato oggi che da informazioni ottenute da pakistani infiltrati nel Kashmir e da elementi del loro equipaggiamento si è constatato che i guerriglieri protagonisti della lotta contro il Governo sono stati addestrati dalla Cina comunista. Il capo del Governo del Kashmir, G. M. Sadiq, ha detto dal canto suo che i pakistani sono colpevoli di aggressione e che, se non dovessero desistere, non sono escluse rappresaglie da parte dell'India. «Andremo in ogni caso nel nostro territorio: la zona del Kashmir occupata dai pakistani, ha dichiarato Sadiq,

quando si sono resi conto dell'imponente numero di soldati governativi giunti nella zona, appoggiati da reparti americani di fanteria e paracadutisti. Un portavoce americano ha reso noto che, nella ultima 24 ore, aerei dell'Aviazione americana e di quella sudvietnamita hanno compiuto 133 missioni di guerra contro installazioni e concentramenti di forze Vietcong. In queste azioni, si calcola che siano stati distrutti circa 520 edifici e siano stati uccisi molti guerriglieri comunisti. Quattro cacciabombardieri «F-105» dell'Aviazione americana hanno bombardato un ponte ad una trentina di chilometri a Sud-Ovest di Vinh, nel Vietnam settentrionale.

A Washington, il senatore democratico Stephen Young, in una lettera ai parlamentari ha raccomandato oggi la riduzione delle forze americane in Europa per poter rinforzare il Vietnam.

LA PAUROSA CRISI DELL'ACQUA CHE INCOMBE SULLA CITTA'
PIRATERIA IDRICA A NEW YORK
SI INNAFFIAVANO CAMPI DA GOLF
Il funzionario colpevole ha affermato di limitarsi in compenso a un bagno ogni secondo giorno per risparmiare il prezioso liquido

New York, 14. La crisi dell'acqua che perdura a New York e nelle zone vicine da ormai più di un mese — provocata da una siccità senza precedenti che ha ridotto le riserve idriche — sta dando vita ad episodi di «pirateria idrica».

Un caso clamoroso di «pirateria idrica» è stato scoperto la notte scorsa dai funzionari dell'assessorato competente per la fornitura d'acqua alla città. Il funzionario addetto alla manutenzione dei parchi cittadini sta annaffiando i campi di golf di proprietà pubblica in violazione delle ordinanze comunali.

Il funzionario colpevole ha affermato di limitarsi in compenso a un bagno ogni secondo giorno per risparmiare il prezioso liquido

L'INFERNO DI LOS ANGELES



Los Angeles — Due agenti armati di sfollagente trascinano via un dimostrante a viva forza

E' VENUTO ALLA LUCE IN SEGUITO AD UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Grosso contrabbando d'armi tra Austria e Medio Oriente

I corrieri sono tutti siriani, iracheni o turchi - Agiscono anche dalla Germania passando per i Balcani - Sono emissari curdi?

Vienna, 14. Martedì scorso un incidente automobilistico in Austria superiore ha fatto scoprire un contrabbando di armi. In una automobile di marca tedesca guidata da siriani erano nascoste 54 pistole, che sono state confiscate. Sono stati arrestati tre siriani: i due che si trovavano nella vettura e un terzo che si spacciava per interprete. Appena un giorno dopo, mercoledì, 15.000 pallottole di pistola sono state scovate da agenti della polizia tedesca in uno scompartimento occupato da un turco nel treno diretto verso Istanbul.

In aprile 100.000 pallottole di pistola erano state trovate a Monaco di Baviera in un vecchio autobus appartenente a un turco. Nello stesso mese d'aprile 20.000 cartucce esplosive sono state sequestrate al confine tedesco-austriaco, presso Salisburgo, in un autobus che aveva l'irak come Paese di destinazione. Sempre in aprile, un tedesco e un turco sono stati arrestati al confine austro-jugoslavo mentre tentavano di contrabbandare 97 pistole e 20.875 pallottole. Naturalmente, non si conosce il numero, che si presume notevole, di tutti i contrabbandi.

Questi contrabbandi di armi sono quasi tutti siriani, turchi o iracheni. Ma la Siria, la Turchia, l'irak, non hanno bisogno di preoccuparsi armi di contrabbando, perché ne possono avere quante ne vogliono per via regolare. Né pare probabile che queste armi servano a bande criminali della Turchia, della Siria, o dell'Egitto, dato che il trasporto sarebbe molto più agevole per mezzo di navi (e con sbarco in qualche punto isolato della costa), anziché attraverso i Balcani. Per tutto ciò, il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung» esprime l'opinione che nel Medio Oriente soltanto i curdi iracheni ribelli al Governo di Bagdad siano interessati a procurarsi armi clandestinamente. «I curdi — spiega il giornale — sparano ogni giorno migliaia di colpi, non hanno alcun accesso al mare, nessun Governo osa appoggiarli ufficialmente, essi hanno più piantagioni di sostanze stupefacenti (con le quali pagherebbero le armi) che denaro, per la loro guerriglia hanno bisogno di armi da fuoco portatili, e vivono nei paesi dai quali provengono i contrabbandieri siriani arrestati: Turchia, Siria, Iran e Irak».

AFFITTI IN POLONIA aumentati del 300 p.c.

Varsavia, 14. Gli affitti polacchi aumenteranno, a partire dal 1. ottobre, del 200 e anche del 300 per cento. Il fitto attuale è soltanto di uno zloty per metro quadrato, e salirà a cifre comprese fra 210 e 370 zloty, pari cioè a 50 o 100 lire. I bassi fitti in vigore finora, tali da coprire, secondo il Governo, solo un quarto delle spese di manutenzione, hanno provocato un deficit di quasi cinque miliardi di zloty all'amministrazione edilizia dello Stato. L'aumento riguarda le case in città, e sarà graduato a seconda della categoria e della posizione dell'appartamento. Ci sono molti polacchi che vivono in case di cooperative, dove pagano fitti più alti che non subivano aumenti. In alcuni casi, al locatario sarà versato dallo Stato un assegno speciale per aiutarlo a coprire almeno in parte l'aumento della spesa.

In una azienda inglese Sigarette per 35 milioni rubate con un camion

Londra, 14. Un furto di circa due milioni di sigarette, per un valore di 20 mila sterline (35 milioni di lire italiane), è stato compiuto oggi nell'Essex, in una fabbrica della «Carreras» a Beldon. Le sigarette costituivano il carico di un autocarro parcheggiato nel cortile della «Carreras». I ladri, si sono messi al volante dell'autocarro e sono fuggiti con le sigarette. Quando l'autista della «Carreras» è arrivato sul posto, essi erano già lontani.

Giulio Micheli

Il giorno 12 corr. mese ha cessato di vivere.
A tumulazione avvenuta, se danno il triste annuncio la moglie NORMA ed il figlio FULVIO.
Commosi ringraziamenti vadano ai parenti ed agli amici, al sig. Primario dott. JURGEEV, ai medici ed a tutto il personale del reparto VII dell'Ospedale S. M. Maddalena.
(Primaria Impresa Zimolo)

Giuseppina Donatich

A tumulazione avvenuta, se danno il triste annuncio i fratelli RAI, MONDO, GIUSTO, ARMANDO (assenti) e SANTO, assieme alle cognate ed ai nipoti.
Un sentito ringraziamento vada al dott. DE CASTRO, al personale dell'Ospedale F.B.F. di Gorizia, via D'Az. ed alle famiglie SENI e GABICH.
Gorizia - Trieste - Zagabria - Brisbane (Australia), 15 agosto 1965.

Felicitia Orsolina Minen ved. Crismani

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie ERNA SCHÖJER e la figlia MARINA con i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa dell'adorato e indimenticabile

dott. Enzo Gerosa

Un particolare ringraziamento ai Dirigenti, Colleghi e Personale tutto della Divisione impianti elettrici e Dipendenti impianti del Compartimento FF. SS. di Trieste.
Camporosso Valcanale, 14 agosto 1965

Giuseppe Chert

ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.
Un grazie particolare alle Compagnie Portuali.
Famiglia CHERT

La famiglia FIATTI ringrazia vivamente gli speleologi di Trieste per il faticoso recupero del suo caro

Gianni

Cimelio Balsamo, 15 agosto 1965

Enrico Boie

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al prof. Fulvio Camerini per le amorevoli cure prestategli.

I FAMILIARI

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della perdita di

Zora Liguori Mahnic

il marito e la figlia e i parenti tutti. La ricordano a quanti la conobbero ed ebbero cara.
Sante Messe verranno celebrate il 15 corrente alle ore 7 nella Chiesa di Basovizza, alle ore 19 nella Chiesa di piazzale Rosmini e alle 9.30 nella Basilica di Maria SS. dell'Olimo in Cava dei Tirreni (Salerno).
Trieste, 15 agosto 1965.

Carlo Blasinich-Bondi

Volontario giuliano
Ten. colonnello - Superdecorato
Roma, 14 agosto 1965

Vitale Baccheschi

La moglie MARIA e i parenti lo ricordano con affetto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.
Famiglie: BACCHESCHI, FONTANOT, SILVESTRI

Aronne Bracco

la moglie e la figlia lo ricordano e tutti quelli che gli vollero bene.

IL PROF. T. ZOLDAN

Primario OCULISTA inc. nell'Ospedale Infantile di Trieste, comunica di essersi trasferito in via del Coronaro n. 16 (Largo Piave)
RICEVE per appuntamento
Telefono 69333

Dott. Emerico Schäffer

MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceverò ore 9-13 e 16-20 tutti i giorni esclusi martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISSONDO N. 11
Telefono 29851

Dott. GOLDSCHMIDT

P. E. L. E. VENEREE
Via S. Francesco 8 - 1 (Pellegrino)
Ore 12-13.30 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccazzio 10 - Tel. 38356

dott. U. CIOLI

specialista
P. E. L. E. VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Casanova)
TELEFONO 61740

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA
DA TRIESTE
NEL MESE DI AGOSTO

STAZIONE
AUTOCORRIERE
PIAZZA LIBERTÀ

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;
BELGRADO ore 20;
BOLZANO (via Brunico) ore 6.45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7.30;
CANAZEI ore 6.30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7.30, 15 (sabato);
CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8.15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8.15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GRADO ore 7.30, 8.30, 9, 13, 17.45, 19, 19.30 (festivo);
GORIZIA ore 7, 8.55 (festivo), 12.30 (festivo), 13, 13.30 (festivo), 14.30, 19, 19.30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);
LIGNANO ore 7.30 (giovedì e domenica);
MERANO (via Brunico) ore 6.45;
LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;
MERANO (via Bassano) ore 7.30;
MILANO ore 8.15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6.30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8.15;
PIEVE DI CADORE ore 7.30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6.30, 8.30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7.15, 12, 13, 14, 15, 20;
RAVASCLETTO ore 6.20;
SAN VITO DI CADORE ore 7.30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6.45, 14.30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6.30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7.30;
UDINE ore 6.30, 7.30, 8.30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30;
VERONA ore 8.15, 21.

STAZIONE
AUTOCORRIERE
LARGO BARRIERA
VECCHIA

BUIE ore 7, 7.25, 14, 15.45, 16, 20.30;
CAPODISTRIA ore 7, 7.25, 7.30, 8, 11, 12, 12.20, 13, 14, 14.50, 15.45, 16, 16.45, 18.30, 19, 20.30;
CITTANOVA ore 8, 14.50;
POLA ore 7.25, 15.45;
PORTOROSE ore 7.25, 8, 10.15, 12.10, 12.20, 14.50, 18, 18.30;
UMAGO ore 8, 12.20, 14.50, 18.30;
ZAGABRIA ore 15, 20;
* solo feriali

Orario linee marittime

IN PARTENZA
DA TRIESTE
NEL MESE DI AGOSTO

CAPODISTRIA ore 8 (lun. mart., merc., ven., sab. dom.);
CITTANOVA ore 8 (mercoledì);
GRADO ore 8.30 (festivi), 10.30, 17;
GRIGNANO ore 8.20, 16.10;
ISOLA ore 8 (lunedì, martedì, sabato, domenica);
MUGGIA ore 12.15;
PIRELLA ore 8 (venerdì);
PIRANO ore 8 (lun. mart., merc., vener., sab. dom.);
POLA ore 8 (martedì, venerdì);
ROVIGNO ore 8 (venerdì);
SISTIANA ore 8.20, 16.10;
UMAGO ore 8 (lun. mart., merc., sab., dom.).

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei maggiori quotidiani dell'Europa e d'oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via S. Felice n. 4
Telef. 55255, 55855

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE - via Manzoni 21
BIANCHI BERTETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIRAGHI - corso Vittorio Emanuele I
CICERI - piazza Emilia
GARLATTI - via Monte Napoleone 21
LEONARDI - piazza Duomo
PORTICI Settecentuali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltranda
PUGLISI - p.le Cadorna
SCARABAGLIA - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo
PORTICI Settecentuali
STRUIA - via Armadori
FUSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI I - piazza S. Ba-bila ang. Monforte

l'aperitivo che si beve in coppa



★ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

A. ROIANO, via dei Mores 7 e 5/1. Alloggi in condominio vendesi da 1-2 stanze, servizio, via Cherubini (Valmaura) Impresa Fratelli Rumor, via Donata 1. 1067 S

A.B. ATTICO panoramico, palazzina nuova, 2 stanze, salone, terrazza, centralina, ascensore, vendesi prezzo conveniente. TISSIMO. Mutuo bancario e rateazioni direttamente Impresa Accettansi Aldisiani. AGEF via Crispi 14. 42938 S

A.B. CENTRALISSIMO, pronta consegna, 2 stanze, accessori lusso, vastissima terrazza, centralina, ascensore, vendesi. AGEF Crispi 14. 42932 S

A.B. PRONTINGRESSO vendesi appartamenti signorili. Condizioni pagamento. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEF via Crispi 14. 42938 S

A.A. SANSOVINO. Prossima costruzione stabile condominiale. Iniziata prenotazione appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comfort. Condizioni vantaggiose. Mutuo bancario. AGEF Crispi 14. 42938 S

A.B. VALMAURA. Appartamenti CONVENIENTISSIMI (lire 3.400.000) 1-2-3 stanze, vendesi. Mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEF via Crispi 14. 42940 S

A.B. ZONA ROMAGNA. Prossima costruzione palazzina lussuosa, giardino, garage. Appartamenti 4 stanze, salone, triservizi, terrazza, e 3 stanze, cucinino, soggiorno, servizi. AGEF via Crispi 14. 42936 S

A. BELGRADO: casetta 6 vani, acqua luce 300 mq, terreno strada asfaltata prossimità autobus vendesi 3.200.000 trattabili. Tel. 68656, martedì. 60421 S

A. MERAVIGLIOSA posizione vendesi appartamenti, locali, ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva. Minimi anticipi, lunghe rateazioni, mutui. ALBERTA, Mazzini 30. 60420 S

A. MONZA: appartamento bellissimo 80 mq centrale, ogni comfort, vicino Largo Mazzini, panoramicissimo 6.000.000 trattabili, vendesi o permutasi. 68656, martedì. 60422 S

A. ROIANO, via dei Mores 7 e 5/1. Alloggi in condominio vendesi da 1-2 stanze, servizio, via Cherubini (Valmaura) Impresa Fratelli Rumor, via Donata 1. 1067 S

A.C.I.T. vendesi appartamenti Maddalena, 1-2-3-4 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, ascensore, centralina, vista, soleggiati, facilitazioni pagamento, accettansi Aldisiani, esenti mediazione. Telefono 68810, S. Lazzaro 3. 60393 S

AFFARENE! Quartiere occupato, 2 stanze, cucina, cucinino, servizi, vendesi. Tel. 68324, ore 8-12. 42926 S

APPARTAMENTI vende impresa, zona verde soleggiatissima vista panoramica mare, Revoltella alta, finiture accurate ogni comfort, dilazioni pagamento, aldiani. Tel. 50059 ore ufficio. 41695 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralina, scarichi, ottima tecnica costruttiva. Minimi anticipi, lunghe rateazioni, mutui. ALBERTA, Mazzini 30. 60420 S

A. MAGAZZINO non umido, minimo mq. 500 cerca affittanza eventualmente comprasi. Offerta casetta 42298 S S.P.I. PER investimento capitale vendesi locali d'affari, rendita settemila annue, lire diciemila trattabili. Cassetta 42298 S S.P.I.

ing. ZINI

Condominio duemila

ing. ZINI

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna
6.10 D Venezia Milano Torino Roma
6.40 D Venezia Roma (Roma prenot. obbl.)
9.32 DD Venezia Milano
10.15 A Portogruaro
10.15 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Montebelluna Portogruaro
17.28 DD Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

D. Solo 1 classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A Cervignano Montebelluna
7.25 A Portogruaro Montebelluna
6.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Trieste) Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi Milano Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Montebelluna
15.28 D Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Montebelluna (**)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro Montebelluna
19.54 DD Parigi Milano Venezia
21.16 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia Montebelluna
23.48 DD Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.30 Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.18 D Udine Tarvisio
Vienna Monaco
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calais (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dal 19 febbraio 1966 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 D Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine Tarvisio
Vienna Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna Monaco
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 D Calais (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO
POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioresale Lubiana
Belgrado Zagabria
Budapest
7.03 A Poggioresale
9.00 D Poggioresale Lubiana
Zagabria Belgrado
11.55 DD Poggioresale Zagabria
Fiume
13.40 A Poggioresale
18.05 A Poggioresale
20.14 D Poggioresale Lubiana
Belgrado Atene
Istanbul
20.22 A Poggioresale